TRIESTE, Venerdì 5 Aprile 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6317
Anno XVIII dell' E. F. - IV dell'Impero

...izione in abb. post.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. ... pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni ... Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Forze armate e piani autarchici

Il Duce conferisce con Badoglio sulla preparazione militare

Relazione di Cobolli Gigli sull'aumentata produzione di carburante
Attività della Breda, della Montecatini e del complesso Parodi

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio col quale ha conferito per oltre un'ora su questioni attinenti alla nostra preparazione militare.

Ha pure ricevuto il presidente dell'«A.G.I.P., Cobolli Gigli, con i direttori generali dell'A. G. I. P. e della R.O.M.S.A. Il presidente dell'AG.I.P. ha riferito sulla gestione 1939 delle due Società, che ha dato per l'A.G.I.P. un utile netto di lire 25.272.908.88, dopo aver fatto ammortamenti per lire 39.976.187, e per la R. O. M. S. A. un utile netto di lire 3.850.927.45, dopo aver fatto ammortamenti per lire 2.123.346.25. Nel corso dell'esercizio 1939, l'A.G.I.P. ha potenziato la sua attività accrescendo la sua attrezzatura sia nell'Italia che nell'Impero, procedendo ad ampliamenti nei nuovi stabilimenti di raffinazione mettendo in linea due nuove petroliere di 14.000 tonnellate, iniziando importanti opere per immagazzinamento dei greggi e di prodotti finiti.

Alto compiacimento e direttive all'A.G.I.P.

Alcune realizzazioni predisposte in corso di esercizio porteranno rapidamente ad un ulteriore miglioramento nella lavorazione, tanto negli stabilimenti industriali che nelle disponibilità delle scorte di prodotti petroliferi, così essenziali per la vita della Nazione. Sono stati infatti iniziati alla fine del 1939 importanti serbatoi per greggi e raffinati in diverse località del Paese. Nell'A. O. I. oltre all'ingrandimento dei serbatoi costieri di Massaua e Mogadiscio, è stato iniziato l'importante deposito costiero di Assab, che funzionerà prossimamente e sono stati predisposti ulteriori serbatoi per triplicare la disponibilità delle scorte. Anche la R.O.M.S.A. ha portato a buon punto lavori di rinnovamento dei propri impianti, quali quello termico, elettrico e quello per la produzione di lubrificanti selettivi.

Nel campo delle ricerche di petrolio e dei gas naturali, le attività delle perforazioni hanno valso a meglio determinare le esistenze dei giacimenti gassiferi di Belleno, Fontevivo nell'Emilia e di Ramudola nella Lucania, come pure a determinare l'estensione dell'importante giacimento di metano di Potenziano che nel 1939 ha fornito 3.659.000 m. c. di gas. Con le opere già realizzate entro l'esercizio in corso, l'A. G. I. P. triplicherà la sua produzione giornaliera di metano, raggiungendo i 30.000 m. c. giornalieri. Nuove stazioni di compressione sono state messe in esercizio o lo saranno prossimamente a Piacenza, Bellena e Ramudola, mentre è stato predisposto un nuovo programma nel Continente e in Sicilia che con l'ultimo finanziamento del gennaio 1940, di 125 milioni, consentirà di raddoppiare per un quadriennio la media delle perforazioni annuali sul suolo italiano.

Il presidente dell'A.G.I.P. ha confermato al Duce il fervore che anima dirigenti, funzionari e maestranze, per lo sviluppo delle varie attività così dell'A.G.I.P. come della R.O.M.S.A. Ha espresso inoltre la gratitudine dell'A.G.I.P. per l'inserimento della sua attività in Albania. Ha infine consegnato al Duce le relazioni annuali delle due società, una pubblicazione illustrante l'attività della R.O.M.S.A., edita in occasione della recente inaugurazione dei nuovi stabilimenti, e l'importo di lire 600 mila per opere assistenziali.

Il Duce ha preso atto con compiacimento della relazione ed ha impartito le direttive per l'ulteriore attività da svolgere in Italia, in Albania e in Africa, con speciale riflesso alle mete autarchiche fissate a questo importante settore dell'economia del Paese.

Le altre udienze

Il Duce inoltre ha ricevuto il sen. Sagramoso, consigliere delegato della Breda, che Gli ha riferito sull'andamento della società da lui amministrata. Gli operai, che il primo gennaio 1934 erano 6412, sono passati al 1.o gennaio 1940 a 20.109, di cui 3904 nello stabilimento di via Casilina a Roma. La produzione bellica segue il suo ritmo accentuato. Le ricerche minerarie della società in diversi punti d'Italia dànno lavoro a quasi un migliaio di operai.

Il Duce ha preso atto con molta soddisfazione della relazione presentatagli dall'ing. Sagramoso.

Il Duce ha pure ricevuto il cons. naz. ing. Guido Donegani, che Gli ha riferito sullo stato di attuazione del nuovo programma autarchico dell'alluminio e su alcune nuove iniziative della Montecatini in relazione particolarmente ai problemi che interessano la difesa del Paese.

Il Duce ha espresso all'ing. Donegani il profondo compiacimento per le realizzazioni conseguite.

Ha quindi ricevuto il sen. Parodi Delfino che Gli ha riferito sull'andamento del suo complesso industriale di Colleferro ed in Albania, complesso che assicura il lavoro continuativo a 14 mila operai.

Ha infine ricevuto lo scrittore Ivon de Begnac, direttore de *Il popolo di Brescia* che Gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni e Gli ha riferito sull'organizzazione del premio letterario a carattere sportivo «Il Popolo di Brescia» Mille Miglia.

Disposizioni per lo sviluppo dell'acquedotto pugliese anche nei più piccoli centri

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente autonomo dell'Acquedotto Pugliese che Gli ha illustrato i lavori di costruzione ultimati nel settembre XVII a Santa Maria di Leuca ed i problemi di sviluppo dell'acquedotto ed ha riferito sui criteri di ordinamento e sui primi risultati della nuova attività affidata all'Ente con la legge 16 gennaio 1939 n. 74 per la costruzione e l'esercizio delle fognature nei Comuni serviti dall'acquedotto unico, esperimento di gestione unita dei due importanti servizi igienici di oltre 300 abitanti su così vasto territorio.

Il Duce, nel prendere atto con vivo compiacimento della relazione del senatore Bono ha impartito le direttive per l'ulteriore azione dell'Ente ed in particolare modo delle opere di integrazione dell'acquedotto e lo sviluppo della distribuzione, allo scopo di dotare tutte le case, anche nei più piccoli centri, di acque e di fognature, nonchè per la integrale utilizzazione agricola ed industriale delle acque di rifiuto.

La quotazione della "lira emigrati" sospesa contro franchi francesi

ROMA, 4

In relazione agli accordi italo-francesi entrati in vigore il 1.o corrente, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha sospeso fino a nuovo avviso la quotazione della «lira emigrati» contro franchi francesi e lire libano-siriane.

Glorioso avvenire della nuova Spagna

La risposta del Duce al saluto di Franco

ROMA, 4

Il Duce, in risposta al messaggio inviatoGli dal Generalissimo Franco in occasione del primo anniversario della Vittoria, ha indirizzato al Caudillo il seguente telegramma:

«Vi ringrazio cordialmente del saluto che mi avete mandato in occasione della celebrazione del primo annuale della Vittoria e soprattutto Vi ringrazio di aver ricordato i Legionari italiani caduti sul suolo di Spagna per una causa comune. L'Italia fascista segue con immutabile simpatia il cammino ascensionale della nuova Spagna che, sotto la Vostra guida di Capo vittorioso, va incontro ad un glorioso avvenire. Vi prego di accogliere, Caudillo, i miei sempre amichevoli camerateschi saluti».

Gli stipendi degli statali

La vera misura degli aumenti sarà resa nota il 12 corrente

ROMA, 4

Le anticipazioni date dai giornali sulla misura dell'aumento delle retribuzioni ai dipendenti dello Stato non corrispondono alla realtà. Il disegno di legge approvato in massima dal Consiglio dei Ministri e attualmente all'esame del Duce per la sua definitiva elaborazione, non verrà reso noto prima che il disegno stesso sia presentato alla competente commissione legislativa in data 12 corrente.

Il migliorato trattamento degli impiegati richiamati alle armi

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri un provvedimento di rilevante valore circa il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi.

In base alla legge vigente, agli effetti del trattamento economico, doveva procedersi, in caso di richiamo alle armi, ad una prima sostanziale distinzione: accertare cioè il carattere eccezionale o meno del richiamo stesso. L'indennità, come è noto, veniva corrisposta nelle seguenti misure: un terzo dello stipendio se celibe, metà se coniugato o con genitori, fratelli o sorelle conviventi; i due terzi fino a tre figli a carico e infine i tre quarti della retribuzione oltre i tre figli. Per gli ufficiali e i sottufficiali invece le quote venivano calcolate sulla differenza fra i due stipendi, il civile e il militare.

La materia aveva già motivato una disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1.o febbraio 1940, secondo la quale tutti i richiami alle armi per un periodo superiore ai due mesi, dovevano considerarsi effettuati per motivi di carattere eccezionale.

Il provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei Ministri semplifica notevolmente, non solo quanto si riferisce alla misura, ma anche alla procedura. L'innovazione più rilevante del nuovo provvedimento è quella dell'abolizione della specifica dell'eccezionalità del richiamo e la conseguente istituzione di un trattamento unico generale. Questo trattamento, che sarà applicato in base al nuovo provvedimento, invece di essere ragguagliato alle quote di retribuzione, sarà pari alla retribuzione stessa, tanto nel caso di militari o graduati, quanto in quello di quello di sottufficiali o ufficiali. La cassa speciale dell'Istituto fascista della previdenza sociale interverrà pertanto per la corresponsione dell'intero stipendio per i militari e per i graduati e della quota intera per la differenza fra i due stipendi per gli ufficiali e sottufficiali.

Il provvedimento in parola elimina pertanto alcuni inconvenienti che si erano verificati nell'applicaertamento del carattere di eccezionalità della legge vigente nell'accertamento del carico familiare per la determinazione delle quote da corrispondere, nell'accertamento del carattere di eccezionalità del richiamo e per la documentazione del servizio prestato. In avvenire, specialmente per questa documentazione, saranno eliminati gli inconvenienti preesistenti, in quanto il documento non potrà certificare più il servizio prestato, ma potrà far fede per il servizio presumibile da prestare in futuro.

Dal canto suo, per rendere più spedita, tanto la presentazione dei documenti, quanto la corresponsione delle indennità, l'Istituto fascista per la previdenza sociale adotterà nuovi provvedimenti per il decentramento dei servizi, che potranno quindi essere espletati nelle diverse sedi provinciali dell'Istituto stesso.

Camillo Pellizzi al Duce nell' assumere la presidenza dell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 4

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Assumendo per volontà Vostra, Duce, la presidenza dell'Istituto nazionale di cultura fascista, tengo a riconfermarVi la mia devozione personale e la mia ferma fede nei valori universali del Fascismo, che è un nucleo ideale e forza determinante della storia contemporanea. - *Camillo Pellizzi*».

Carlo Scorza presidente dell'Ente stampa

I nuovi direttori del «Lavoro», del «Popolo di Sicilia», del «Corriere Emiliano», della «Provincia di Como» e de «L'Ora»

ROMA, 4

Con decreto in corso, il Ministro della Cultura Popolare ha delegato a presiedere l'Ente stampa il cons. naz. Carlo Scorza, squadrista, combattente della grande guerra, volontario in Etiopia e in Spagna, pluridecorato al valore.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che direttore de *Il Lavoro* di Genova è stato nominato il fascista Gianni Granzotto, Littore del giornalismo, volontario in Etiopia; vicedirettore è stato nominato il fascista Ugo Manunta, diciannovista e Legionario della Marcia su Roma; redattore capo lo Squadrista Marco Colonna;

Direttore de *Il Popolo di Sicilia* di Catania è stato nominato lo Squadrista Giorgio Fosso, diciannovista, volontario in Etiopia;

Direttore del *Corriere Emiliano* di Parma è stato nominato lo Squadrista Silvio Maurano, diciannovista, combattente nella grande guerra;

Direttore de *La Provincia di Como* è stato nominato il fascista Gaspare Squadrilli, iscritto al P. N. F. dal 1921, Legionario della Marcia su Roma;

Direttore de *L'Ora* di Palermo è stato nominato il fascista Bonaventura Caloro, Legionario fiumano, volontario in Etiopia.

Sono stati inoltre nominati direttori dei settimanali *L'Assalto* di Bologna e *Il Popolo di Romagna* di Forlì rispettivamente i fascisti Raimondo Manzini, Littore di giornalismo, e Pino Romualdi, combattente in A. O.

Prossime riunioni delle Corporazioni

ROMA, 4

Avranno luogo nel mese di aprile le riunioni delle seguenti Corporazioni con l'ordine del giorno per ciascuna indicato: 1) 15 aprile: Corporazione vetro e ceramica: 1) stato di attuazione del piano autarchico nel settore del vetro e della ceramica; 2) marchio di origine e garanzia della produzione artistica muranese; 3) regime di esportazione e importazione dei prodotti vetrari e ceramici; 4) vetro d'ottica; 5) accordo economico collettivo per le lastre di vetro e di cristallo.

2) 16 aprile: Corporazione delle costruzioni edili: 1) capitolato generale di appalto; 2) autarchia negli impianti industriali del cemento; 3) esame dell'accordo tra i cementieri per la costruzione di un Consorzio unico; 4) unificazione dei prezzi di vendita del cemento nel Continente e nelle isole, nella Libia, nell'Egeo, nell'Albania e nell'Impero; 5) estensione della legge sui nuovi impianti industriali alla produzione dei laterizi, dei manufatti di cemento, del fibrocemento e del cemento pomice; 6) unificazione dei tipi di più largo consumo tra i materiali da costruzione; 7) esame di domande di nuovi impianti industriali.

3) 23 aprile: Corporazione carta e stampa: 1) esame dello stato di attuazione del piano autarchico per la produzione di cellulosa per la carta; 2) albo degli editori; 3) patente di mestiere per i tipografi. 4) 27 aprile: Corporazione della chimica: 1) esame dello stato di attuazione dei piani autarchici nel settore chimico, con particolare riguardo alle seguenti produzioni: a) azoto e prodotti azotati, b) materie plastiche e resine sintetiche, c) grassi e colla, d) coloranti, e) cloro, f) potassa, g) farmaceutici, h) cuoio e concianti, i) utilizzazione chimica del legno e degli scarti agricoli; 2) energia elettrica per le industrie chimiche.

Ciano assiste alla proiezione del documentario tedesco sulla campagna di Polonia

ROMA, 5

Stasera nella sala della Quirinetta, è stato presentato il film germanico «Battesimo del fuoco». Vi hanno assistito per invito dell'Ambasciatore di Germania von Mackensen, il Ministro degli Esteri Conte Ciano con alcuni altri membri del Governo, personalità dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, gerarchie e autorità. Innanzi alla sala del tutto gremita, sono apparse le scene della campagna di Polonia, dall'inizio alla sua conclusione. Il chiaro proposito di documentare le fasi della lotta è stato pienamente raggiunto anche attraverso la tecnica fotografica. Autorità e invitati, che hanno seguito lo svolgimento della proiezione con vivissimo interesse, hanno da ultimo fervidamente applaudito il film documentario

L'ispettore dei Fasci della Germania visita i feriti tedeschi di guerra

BERLINO, 4

Stamane l'Ispettore dei Fasci della Germania conte Ruggeri Laderchi, accompagnato dal Gauleiter Bohle, dal Segretario del Fascio di Berlino e da un gruppo di camerati berlinesi ha visitato alcuni ospedali di riserva germanici portando ai feriti di guerra i saluti fascisti. La stampa tedesca sottolinea vivamente il gesto cameratesco compiuto dall'Ispettore dei Fasci della Germania.

Il Prefetto di Bolzano delegato per l'esecuzione degli accordi italo-tedeschi

ROMA, 5

Con provvedimento odierno è stato nominato delegato del Governo fascista per l'esecuzione degli accordi italo-tedeschi in Alto Adige, al posto di Felice Guarneri, il Prefetto di Bolzano Agostino Podestà.

Scuse sempre più infelici
La famosa fotografia era "truccata"

PARIGI, 4

*Pubblicando la notizia del colloquio avuto dal Presidente del Consiglio Reynaud con l'Ambasciatore d'Italia Guariglia, tutti i giornali — si ignora con quale fondamento — mettono tale colloquio in relazione con la pubblicazione sull'*Illustration *della fotografia riproducente la carta geografica che figurava nella stanza di Reynaud durante la conversazione avvenuta con Sumner Welles. I giornali francesi si sforzano ora di scusare il Governo francese, la cui censura — essi dicono — ha permesso la pubblicazione in un grande settimanale francese di una fotografia che affermano essere stata truccata.* (Stefani).

Serrate critiche ungheresi alle puerili giustificazioni

BUDAPEST, 4

Negli ambienti politici ungheresi si continua a seguire con vivissimo interesse la questione della carta geografica publicata nella rivista francese *L'Illustration* del 16 marzo. In risposta alle stentate scuse espresse dagli organi parigini e londinesi, si rileva: 1) Che la carta non può essere di un'epoca anteriore alla guerra mondiale perchè in quell'epoca non esisteva una Polonia, nè una Cekoslovacchia e neppure uno Stato ucraino. 2) Che la carta non può essere neppure di un periodo precedente l'Anschluss perchè prima dell'Anschluss l'Austria non arrivava al mare, la Polonia non possedeva la Prussia orientale ecc. 3) Che la carta essendo esposta su un cavalletto, non era di vecchia data ma era stata tratta fuori in occasione delle conversazioni con Reynaud e Sumner Welles; 4) Che la carta pubblicata dalla rivista francese non può essere stata alterata dal fotografo o dal tipografo, poichè i ritocchi di questi si sarebbero limitati a dare maggiore risalto a linee che altrimenti sarebbero risultate invisibili; non già ad aggiungere nuove linee, specialmente trattandosi di una carta geografica. 5) Che se gli organi francesi attribuiscono le alterazioni della fotografia alla fantasia dei ritoccatore, è inutile che essi parlino della possibilità che la carta sia di un'epoca anteriore all'Anschluss.

Una ipotesi esclude l'altra; e presentandole tutte due si dà la più eloquente prova di disorientamento e di confusione cioè di colpevolezza.

Viva eco in Jugoslavia

BELGRADO, 4

La stampa jugoslava si fa eco delle reazioni suscitate nell'opinione italiana dalla famosa «Carta dell'Europa futura» esposta nel salone dove il signor Reynaud ricevette il fiduciario del Presidente Roosevelt. Il *Vreme* rileva che evidentemente Reynaud deve avere sottoposto i piani compendiati nella carta al signor Sumner Welles. Anche il preannunciato inasprimento del blocco richiama vivissima attenzione nei circoli politici jugoslavi, nei quali si rileva che le pressioni esercitate sui Paesi neutrali perchè cessino o limitino i loro tradizionali e legittimi commerci col Reich, vorrebbero costringere tali Paesi ad agire in modo contrario alla neutralità.

Secondo il *Vreme*, i discorsi di Churchill e di Reynaud segnano l'inizio di una offensiva diplomatica anglo-francese contro i Paesi neutrali.

Quattro inglesi disertori nel Belgio

BRUSSELLE, 5

Quattro soldati inglesi che hanno disertato, hanno varcato la frontiera belga e sono stati internati.

Gioventù hitleriana sul fronte ovest

Le formazioni della Gioventù hitleriana, hanno visitato nei giorni scorsi le batterie antiaeree al fronte ovest e i camerati della difesa hanno accolto con vivo piacere i piccoli amici. Ecco un ragazzo mentre prova i comandi elettrici della batteria

Il Duce presenzierà sabato 20 aprile al II rapporto per l'E. 42

ROMA, 4

Il Duce, sabato 20 aprile, alle ore 11, presenzierà in Campidoglio al secondo rapporto per la Esposizione Universale di Roma, al quale parteciperanno: le alte cariche dello Stato, le rappresentanze del Partito, dell'ordinamento corporativo, le gerarchie provinciali, le rappresentanze delle Accademie, Università ed Istituti scientifici e degli enti che collaborano alla grande rassegna. Sono invitati i capi missione degli Stati esteri che hanno aderito all'Esposizione di Roma.

Dopo il saluto al Duce, dato dal Ministro Segretario del Partito, parleranno il Governatore di Roma ed il commissario generale dell'E. 42. La cerimonia si chiuderà con il saluto al Duce dato dal Ministro Segretario del Partito.

L'INASPRIMENTO DEL CONFLITTO

Berlino attende a piè fermo le iniziative degli alleati siano economiche o militari

BERLINO, 4

Al nuovo Ministero francese è seguito, com'era nelle previsioni, il rimaneggiamento del Gabinetto britannico col fine medesimo di condurre la guerra più energicamente di quanto non sia avvenuto fin qui e assumere, forse anche sul terreno militare, una qualche iniziativa, comunque in settori meno ostili del fronte occidentale.

L'odiato Churchill

Sulla scena britannica il personaggio di primo piano è ormai Winston Churchill. Tocca a lui adesso imprimere alla guerra un andamento nuovo, più rapido e più deciso. L'uomo che nella conflagrazione mondiale non indietrebbiò dinanzi alle imprese più rischiose, per esempio lo sbarco a Gallipoli e che avrebbe voluto recentemente inviare ad ogni costo, superando qualsiasi ostilità, un corpo di spedizione in aiuto della Finlandia, è diventato, secondo la definizione della stampa francese, il dittatore militare della guerra dell'Impero britannico.

Gli osservatori tedeschi sono concordi nel prevedere a non lunga scadenza un'intensa ripresa del conflitto: resta a vedere quali saranno nella realtà i risultati dell'opera di Churchill in cui le Nazioni alleate ripongono tanta fiducia.

Churchill, com'è noto, è un personaggio cordialmente detestato in Germania fin dagli inizi, si può dire, della sua carriera politica. Convinto antitedesco in linea di principio, la sua ostitlità al Reich si accentuò ancor più dopo l'avvento del nazionalsocialismo al potere. Quante volte non abbiamo letto sulla stampa francese che se Churchill fosse stato nel passato al potere, non avrebbe permesso il riarmo della Germania, la rioccupazione della Renania e via dicendo? Insomma Churchill è il Catone della moderna Inghilterra. Cose banali che tutti sanno benissimo e i tedeschi meglio degli altri.

Ma i tedeschi non sono affatto impressionati di questo fulmine di guerra che l'Inghilterra ha rimesso sugli altari affidandogli le sorti delle sue armi. Gli ufficiosi nazionalsocialisti non parlavano da tempo in tono sprezzante — è abitudine di indicarlo con la sigla, invero non molto lusinghiera, di «W. C.» — e per essi Churchill è diventato il simbolo di tutti gli insuccessi fin qui seguiti dalla Granbretagna, di tutte le menzogne diffuse dalla propaganda inglese.

I giocatori d'azzardo

Neppure Chamberlain — si dice a Berlino — ha mai avuto fiducia in Churchill e solo le mene dei bellicisti lo hanno costretto ad accoglierlo nel suo Gabinetto prima e a dargli adesso illimitato potere. Per i tedeschi Churchill è soltanto un avventuriero politico, senza scrupoli, un uomo di nessuna capacità. Dunque niente paura. La Germania aspetta il nuovo signore della guerra britannica, anzi degli alleati, alla prova dei fatti.

Beninteso nessuno pensa qui che Winston Churchill se ne starà con le mani in mano. Prima di tutto questa inerzia non è nella natura dell'uomo; in secondo luogo le grandi masse francesi e inglesi esigono che si faccia qualche cosa e non ci si debba limitare ad attendere, come pare sia avvenuto fin qui, che il Reich si risolva e sferrare sul fronte occidentale la famosa offensiva già attesa lo scorso autunno e poi al ritorno della nuova stagione.

Fare qualche cosa, ma dove? A Berlino più che mai si ravvisa in ogni iniziativa degli alleati un mortale pericolo per i neutri. Più che mai si proclama che Londra e Parigi mirano ad estendere il conflitto per tirarci dentro quanti più Stati possono per dare alla guerra quel carattere di guerra di coalizione contro la Germania che finora non ha.

Gli ufficiosi vedono addensarsi dappertutto nubi di tempesta. Per porre fine ai rifornimenti di ferro svedese, gli alleati si arrogano il diritto di esercitare la polizia nelle acque territoriali norvegesi e probabilmente non si accontenteranno di questo: cercheranno qualche altra occasione o pretesto dopo essersi lasciato scappare quello del conflitto finno-sovietico per travolgere nella guerra gli Stati scandinavi.

Insieme con Churchill prendono il sopravvento — secondo la *Nachtausgabe* — tutti i giuocatori d'azzardo del mondo occidentale rimasti finora dietro le quinte. Fra costoro si annovera il Generale Weygand, il comandante di quell'esercito alleato del vicino Oriente, già troppo forte per avere solo funzioni difensive; sicchè, a detta degli ufficiosi nazionalsocialisti, il problema della pace nei Balcani Asia Minore è diventato o serio.

La vera guerra starebbe per comincia

Se nel settentrione europeo alleati vogliono sottrarre alla (mania la produzione delle min di ferro svedesi, nei Balcani c'i fare altrettanto col petrolio rc no e in generale con tutti i pro ti agricoli e minerari di quelle ste e ricchissime contrade.

Portare la guerra nei Balcar gnifica buttare all'aria i più im tanti centri di rifornimento i schi e non si può dubitare ch alleati abbiano anche da temj progetto di ottenere, in un n o nell'altro, dalla Turchia il li passaggio delle loro navi attra so gli Stretti, per tagliare i tra russo-tedeschi nel Mar Nero.

Ecco — si dice a Berlino — li sono i piani delle Potenze dentali che non ristanno dall'at giarsi a protettrici dei piccoli poli e a custodi della loro indi denza e libertà. All'azione di I dra e di Parigi si contrappone vece la politica della Germa — affermano questi ufficiosi — tesa a rispettare scrupolosame i diritti dei neutri, anzi a dar ro il modo di sviluppare i traf commerciali al massimo, secor le leggi che formano le loro e nomie.

La guerra guerreggiata, secondo i tedeschi, accenna ad uscire dal suo letargo e badi ognuno alle responsabilità che si addossa.

MASSIMO CAPUTO

Il tracollo demografico dell'Inghilterra
Nere previsioni d'uno scrittore

LONDRA, 4

Un articolo gravemente ammonitore sulle diminuzioni delle nascite in Granbretagna e nell'Impero è pubblicato dall'*Evening News*. Quale è il valore della vittoria in questa guerra — si chiede lo scrittore — se l'Impero minaccia di soccombere per la mancanza di un sufficiente numero di giovani e vigorosi cittadini capaci di sostenerlo?

L'autore osserva a questo punto che nei Paesi democratici il declino è più sensibile che negli Stati a regime autoritario e cita gli e sempi dell'Italia e della Germania le quali, scrive, con una serie d energiche ed appropriate misur hanno raggiunti risultati stra nari. Noi stiamo per diventare dei popoli più vecchi e meno vi ciò che può avere le più serie c seguenze anche in linea econom. Nel passato la popolazione che r praticava il controllo sulle nasc era decimata dalle guerre, dalle stilenze, dalla fame. Dal 1918 maggior numero di vite dell'Imp ro è stato soppresso da questo co trollo, che ha avuto conseguenz infinitamente più gravi di quelle causate dai periodi più sanguinosi dell'ultima guerra.

L'autore, che si propone di scrivere una serie di articoli sull'argomento, conclude quello di oggi con le più nere previsioni per l'avvenire dell'Impero se non si penserà a modificare la mentalità, i metodi educativi ed il modo di vivere degli inglesi.

Un avvertimento di Tokio

Il Giappone interverrebbe in caso d'azioni navali nelle sue acque

LONDRA, 4

(M. P.) Tutti i giornali pubblicano stasera le dichiarazioni fatte da un portavoce del Ministero della Marina giapponese secondo le quali il Giappone interverrebbe con la sua marina da guerra qualora venisse commesso qualche atto non giustificato o non ragionevole nelle acque giapponesi.

Una nota diramata ai giornali dalle agenzie e che rappresenta il pensiero delle sfere dirigenti inglesi, spiega che il Giappone ha effettivamente espresso durante i contatti diplomatici la speranza che l'Inghilterra si sarebbe astenuta dal compiere azioni navali nelle vicinanze delle spiagge giapponesi. Il Governo britannico non ha alcuna intenzione di compiere alcuna azione illegale e desidera, anzi, nei limiti del possibile, soddisfare le suscettibilità giapponesi in questa materia, suscettibilità che gli sono ben note. Tuttavia l'Inghilterra non può abbandonare i suoi diritti legali di belligerante e deve rimanere inteso che essa vuole esercitarli nella loro pienezza qualora sia necessario.

La stessa nota poi smentisce la voce che vi sia un blocco a Wladivostok. Può essere che vi sia qualche nave che intercetti navi neutrali che abbiano contrabbando diretto alla Germania, ma questa è materia di cui si occupa il Ministero della Marina d'accordo con quello della Guerra economica.

Un portavoce ha precisato che la flotta britannica non riconosce alcun diritto giapponese sul mare al di là del limite delle tre miglia delle acque territoriali, all'infuori di quelli riconosciuti dal diritto internazionale.

I rapporti nippo-americani peggiorano sempre più

TOKIO, 4

A commento delle manovre iniziate dalla flotta degli Stati Uniti in una estesissima zona del Pacifico, un portavoce ufficiale ha dichiarato che gli Stati Uniti evidentemente brandiscono una grande spada in vicinanza della zona naturale d'azione della flotta nipponica. Cionondimeno, la Nazione giapponese non è indebitamente allarmata: certo lo è assai meno di quello che lo sarebbe la Nazione americana se la flotta nipponica svolgesse delle manovre sul versante americano del Pacifico.

E' stato intanto notato che da quando Cordell Hull fece le note dichiarazioni nei riguardi del nuovo Governo cinese di Wang Ching Wei, i rapporti nippo-americani peggiorano sempre più.

IL CONVEGNO DI ROMA

Teleki riferisce alla commissione degli Esteri

Il più completo accordo fra i due Paesi

BUDAPEST, 4

Il Conte Teleki ha parlato alla Commissione per gli Esteri della Camera sulla situazione internazionale in generale ed ha fatto una relazione sul suo recente viaggio a Roma. Egli ha rilevato, fra l'altro, che i colloqui avuti nella capitale dell'Italia fascista hanno avuto uno scopo, quello informativo, ricordando come negli ambienti diplomatici si sia particolarmente notata la sincera cordialità di questi colloqui, come pure delle relazioni tra Ungheria e Italia. Ha detto poi che gli scambi di vedute amichevoli avuti nell'occasione sono stati tanto più utili, in quanto hanno permesso di constatare che la concezione del Governo ungherese in merito agli avvenimenti mondiali, è perfettamente rispondente a quella dei dirigenti italiani.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre dichiarato che, per quanto riguarda gli obiettivi e le decisioni, tra i due Paesi regna la più completa armonia, ciò che d'altra parte, egli ha aggiunto, è inutile sottolineare in modo speciale, dati i rapporti di calorosa amicizia che uniscono i due popoli. Il Conte Teleki ha concluso affermando che la politica dell'Ungheria, che domanda la riparazione delle ingiustizie e delle iniquità commesse contro di essa e serve sul piano europeo al mantenimento ed al consolidamento della pace nel bacino danubiano ed in Europa, resta invariabilmente la stessa.

Il timore dei Paesi balcanici in seguito alla possibilità di un inasprimento del blocco economico risulta dalle notizie che qui giungono, sempre più palese. Non si può negare che anche in Ungheria si attende per lo meno con una certa curiosità quanto potrà scaturire dalla riunione che lunedì vedrà turare a Londra i rappresentanti diplomatici nei Balcani.

La stampa, sempre attraverso le notizie che pervengono ad essa da vari posti, crede di poter affermare che la Germania non resterà indifferente alla eventuale applicazione di nuovi piani economici a suo svantaggio e anche a svantaggio dell'economia degli Stati minori, costretti, fra le opposte pressioni, a vivacchiare alla giornata. Si affaccia stasera l'ipotesi che Ribbentrop si rechi a Mosca.

Stamane il Reggente Ammiraglio Horthy, ha visitato la mostra agricola. Erano presenti, oltre a varie personalità magiare, S. E. Di Crollalanza, il Ministro tedesco degli Approvvigionamenti Darrè, il Ministro dell'Agricoltura jugoslavo Gjubrilovic col Ministro senza portafogli Costantinovic.

Si dà poi notizia che il Presidente della Camera, Tasna Nagy, è oggi partito per Berlino insieme al Sottosegretario alla Istruzione Szily, allo scopo di assistere all'inaugurazione della Società tedesco-magiara che si è creata nella capitale del Reich, così come una ne esiste a Budapest, di cui è presidente lo stesso Tasna Nagy.

La legge sulla mobilitazione civile approvata dalla Camera bulgara

SOFIA, 4

La Camera ha approvato all'unanimità un progetto di legge sulla mobilitazione civile presentato dal Ministro della Guerra Daskaloff. Tale progetto è stato oggetto di un discorso del Ministro Sakaloff, il quale ha detto che esso ha per scopo primo: assicurare tutte le risorse indispensabili all'esercito, alla popolazione ed all'economia nazionale; secondo: ripartire equamente tra i bulgari gli oneri della guerra; terzo: dare al soldato chiamato a difendere l'indipendenza del Paese la sicurezza che la sua terra sarà coltivata, la sua famiglia assistita e nessuno approfitterà del suo sacrificio per accumulare ricchezza.

Un Attorney senza peli sulla lingua
Il compito del Canadà è di trascinare gli S. U. nel conflitto

TORONTO, 4

L'Attorney generale del Governo provinciale dell'Ontario nel Canadà, Gordon Conant, ha dichiarato che compito supremo del Canadà è di trascinare gli Stati Uniti nel conflitto europeo a fianco degli alleati franco-inglesi. «Il successo della causa degli alleati — egli ha soggiunto — sarà estremamente dubbio se non si verificherà una sollecita attiva partecipazione degli Stati Uniti alla lotta. Gli alleati hanno bisogno degli Stati Uniti e da essi devono avere molto più delle loro risorse morali e soprattutto materiali.» Egli ha poi sostenuto che il ritardo degli Stati Uniti a partecipare alla guerra servirà soltanto a un prolungamento di questa e ad aumentare gli sforzi e i sacrifici «che gli Stati Uniti potranno essere chiamati a compiere per salvarsi dalla sorte che ora minaccia le democrazie». (United Press).

Il petrolio romeno in Germania
Costante aumento delle spedizioni

BUCAREST, 4

Ben 4200 tonnellate di prodotti petroliferi hanno lasciato oggi il porto di Juriu alle foci del Danubio diretti in Germania. Il prezioso liquido è stato pompato direttamente dai bacini petroliferi nelle navi cisterna fluviali a mezzo di oleodotti.

E' stato rilevato che le spedizioni petrolifere in Germania sono da una settimana a questa parte in costante aumento. Ieri sono partite ben sei barche cisterna di circa 700 tonnellate ciascuna, le quali risaliranno il Danubio nonostante che la navigazione alle Porte di Ferro sia ancora pericolosa e ufficialmente chiusa. (United Press).

Verso le nuove elezioni negli S. U.
Roosevelt intraprenderà un viaggio politico nell'ovest

NEW YORK, 4

Roosevelt visiterà l'Esposizione di San Francisco in giugno, dopo la chiusura dei lavori del Congresso, se gli avvenimenti europei gli permetteranno di assentarsi dalla Casa Bianca. Durante il suo viaggio nell'ovest il Presidente pronuncierà probabilmente vari discorsi politici. Nel contempo si riunirà a Filadelfia la convenzione nazionale dei repubblicani per la scelta del candidato alla presidenza che si presenterà alle elezioni del novembre prossimo.

Gli accertamenti razziali per i discendenti da matrimoni misti

ROMA, 4

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha portato a conoscenza delle dipendenti autorità giudiziarie una importante circolare del Ministero degli Interni riguardante gli accertamenti razziali nei riguardi dei discendenti da matrimoni misti.

Nella circolare in parola si rileva che non sempre le autorità amministrative hanno provveduto a promuovere da parte del Ministero la definizione di sua esclusiva competenza della posizione razziale dei discendenti da matrimonio misto, ritenendo spesso sufficiente, per la dimostrazione della appartenenza alla razza non ebraica del misto, l'esibizione del certificato di battesimo ricevuto prima del 1.o ottobre 1938-XVI.

E' ovvio che tale elemento religioso, necessario ai sensi dell'articolo 8, ultimo comma del R. D. sopra ricordato, non può invece essere considerato come sufficiente risolutivo per la definizione della posizione razziale del misto, dovendo essere informata da manifestazioni di ebraismo quali l'iscrizione a comunità israelitiche, il matrimonio con coniuge di razza ebraica, la cui valutazione non può che essere fatta che con criteri assolutamente univoci del Ministero scrivente.

Il Ministero ritiene quindi necessario che specialmente gli uffici di stato civile si astengano dal decidere direttamente sulle posizioni razziali dubbie, specie nei casi di discendenti da matrimonio misto e li sottopongano invece sempre al Ministero, alla cui esclusiva competenza rientra ogni determinazione di razza a tale riguardo.

Con l'occasione si riconferma il divieto fatto a tutte le autorità centrali o periferiche e in particolare ai Podestà di rilasciare attestazioni o certificati di razza, limitandosi, ove ne siano richiesti, a dichiarare se a margine degli atti di stato civile o di popolazione risulti o non apposta l'annotazione di appartenenza alla razza ebraica.

Il Duce destina 100 mila lire per i lavoratori di albergo bisognosi

ROMA, 4

Al termine del congresso nazionale degli albergatori tenutosi al Circo Massimo, il presidente della Federazione alberghi e turismo cons. naz. Pinchetti, ha consegnato al Ministro della Cultura Popolare la somma di lire 100 mila a sua tempo raccolta fra gli organizzati per un'opera di bene pregando che venisse rimessa al Duce. Il Duce ha destinato la somma stessa ai lavoratori d'albergo bisognosi.

Gli spettacoli del Sabato teatrale che avranno luogo domani

ROMA, 4

Ecco l'elenco degli spettacoli del Sabato teatrale per il giorno 6:

Roma. Teatro Argentina: Compagnia Gandusio, «Vecchio ragazzo», di Adami; Teatro Eliseo: Compagnia Ricci, «Vivere insieme», di Viola; Teatro Quirino: Compagnia De Filippo, «Sogno di una notte di mezza sbornia», di Setti.

Milano: Teatro Manzoni: Compagnia tre maschere, «L'erede» di Praga; Teatro Nuovo: Compagnia Merlini: «Piccola città», di Thornton Wilder (autorizzato in vista del particolare carattere del lavoro).

Bologna. Teatro Corso: Compagnia Grammatica, «Quella», di Viola.

Firenze. Teatro La Pergola: Compagnia Benassi, «Papà eccellenza», di Rovetta.

Genova. Teatro Margherita: Compagnia Govi: «L'indimenticabile agosto del 1925», di Morucchio.

Bolzano. Teatro Civico: Compagnia Maltagliati: «Gavino e Sigismondo», di Viola.

Napoli. Teatro San Carlo (lirica): «Mattutino di Assisi», di Figliasi.

Udienze del Sovrano

ROMA, 4

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Goffredo Pitotti, direttore della rassegna trilingue «Latina», il quale gli ha presentato in omaggio, con la raccolta del periodico un suo lavoro sul pittore americano John Hemmingfry e la versione italiana del libro di critica «La rivolta contro il bello» dello stesso artista che ha scelto l'Italia per sua Patria di elezione.

A Bucarest non si ritiene che nei Balcani vi sarà guerra

BUCAREST, 4

L'atteggiamento dei belligeranti di fronte agli Stati neutri forma oggetto di vivo interesse in tutti gli ambienti romeni. Le recenti manifestazioni oratorie anglo-francesi sono ampiamente commentate anche dai giornali, i quali prevedono un aggravamento del blocco economico contro la Germania, ma ritengono, come scrive stasera il *Jurnalul*, che la guerra non verrà portata nei Balcani. Il direttore del *Curentul* rileva tuttavia il pericolo inerente nel fatto che, secondo le intenzioni degli anglo-francesi l'azione anti-tedesca dovrebbe concentrarsi nei Paesi neutrali che circondano la Germania. Intanto qualche giornale, parlando del blocco economico e delle minacce anglo-francesi, ricorda stasera le parole pronunciate da Gafencu il 18 marzo e cioè che la Romania non intende che le sue risorse servano agli scopi di guerra di chicchessia.

I giornali pubblicano la notizia che Reynaud ha ricevuto ieri lo Ambasciatore di Romania a Parigi. In taluni ambienti si aggiunge oggi che tale visita avrebbe dato modo al diplomatico romeno di confermare che la Romania intende mantenere la più stretta neutralità nei riguardi di tutti gli attuali belligeranti.

Sulla relazione che il Ministro degli Esteri Gafencu ha fatto ieri dinanzi alla Commissione parlamentare degli esteri viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Comunque si è potuto apprendere che Gafencu ha fatto una chiara esposizione della situazione internazionale del momento, con particolare riguardo alla posizione della Romania. L'esposizione fatta dal Ministro degli Esteri è stata unanimemente approvata.

Il disastro delle acque nell'Anatolia settentrionale
14 villaggi intorno ad Amasya sommersi - Il terremoto aumenta il panico

ISTANBUL, 4

La città di Amasya, che diede i natali a Strabone, è minacciata dalle inondazioni che si sono verificate nei dintorni in seguito allo straripamento del fiume Verde. 14 villaggi nelle vicinanze della città, che conta circa 20 mila abitanti, sono stati sommersi dalle acque che hanno inondato i campi. Taluni quartieri di Amasya sono, come si è già detto, minacciati perchè il livello delle acque è aumentato di 5 metri. Molte case e molti magazzini che sorgono lungo le rive del fiume che attraversa la città sono stati sgomberati. A rendere anche più penosa la situazione agli abitanti del luogo, due scosse di terremoto sono state avvertite e il panico si è diffuso ovunque. Non si hanno a lamentare vittime, ma i muri esterni di alcune case sono crollati. L'alto livello delle acque ha sommerso due ponti e in conseguenza di ciò le comunicazioni fra Amasya e i dintorni sono interrotte. Un affluente importante del fiume Verde ha straripato inondando tutta una zona ad est di Amasya per una estensione di 35 km. La linea ferroviaria Sivas-Samsum è interrotta

La piena del Danubio e della Drava
Novi Sad è allagata
La drammatica notte di martedì 200 famiglie senza tetto

SUSSAK, 4

Veniamo informati che le inondazioni che hanno colpito i territori del Danubio, hanno assunto proporzioni disastrose nel territorio di Novi Sad, dove l'altezza degli argini era tale da far sembrare quasi impossibile lo straripamento del fiume. Ma il livello delle acque che nel 1936 era arrivato ad un massimo di 650 centimetri questa volta è salito di circa mezzo metro oltre l'argine. Il primo allarme è stato dato verso la mezzanotte del 2 corrente dal suono a stormo delle campane e la popolazione ha fatto a stento a salvarsi dalla furia delle acque che hanno distrutto oltre venti case, mentre numerose altre ancora in piedi minacciano di cedere all'inondazione.

Più di duecento famiglie della zona sono rimaste senza tetto e la fuga ha provocato momenti drammatici, poichè l'opera di soccorso militare è stata quanto mai difficile. Attualmente le acque arrivano al limite della linea ferroviaria Novi Sad-Sombor, presso la quale si vanno radunando le popolazioni colpite dall'inondazione. Anche la città di Novi Sad è in gran parte inondata e le acque hanno bloccato le linee di comunicazione attraverso il ponte ferroviario e il ponte Principe Tomislav.

Segnalazioni da Osijek annunciano che anche in quella località la situazione diviene di ora in ora più preoccupante, per la minaccia della piena

FERRO ALLA PATRIA

Il decreto sulle cancellate

Obbligo di denunzia entro un mese, di demolizione entro il 31 dicembre - Le norme speciali per i manufatti di valore artistico o storico e i casi di esenzione

ROMA, 4

Ecco il testo del disegno di legge sull'obbligo della denuncia e delle demolizioni delle cancellate di ferro adibite a recintare gli immobili, approvato nella recente riunione del Consiglio dei Ministri:

La cessione all'Ente distribuzione rottami

Art. 1) Entro il 31 dicembre 1940-XIX tutte le cancellate di ferro o di altro metallo comunque destinate a recintare immobili urbani o rurali, comprese quelle adibite a recinzioni parziali di immobili o alla divisione fra immobili contigui ed in genere tutte le cancellate aventi funzione di separazione o di isolamento di immobili, esclusi i cancelli di entrata, debbono essere rimosse e cedute come rottami all'Ente distribuzione rottami, che le terrà a disposizione del Commissariato generale delle fabbricazioni di guerra. La rimozione deve avvenire a cura e spese dei proprietari. Ove questi non vi provvedano nel periodo di tempo fissato dal Prefetto, la rimozione sarà eseguita, salvo l'applicazione delle sanzioni previste dal successivo art. 7), dall'Ente distribuzione rottami all'atto del ritiro del materiale e a spese del proprietario, rivalendosi fin dove possibile sul prezzo di acquisto.

Art. 2) Entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge i proprietari hanno l'obbligo di fare denuncia in carta semplice delle cancellate di cui il precedente art. 1), indicandone le dimensioni (lunghezza complessiva, altezza) al Podestà del Comune competente per territorio. I Podestà faranno affluire le denuncie all'Ente distribuzione rottami. Con le denuncie i proprietari sono costituiti depositari a tutti gli effetti di legge del materiale denunciato.

Art. 3) Per le cancellate di notevole pregio artistico o storico, restando fermo l'obbligo della denuncia di cui al precedente art. 2), i proprietari rivolgeranno entro lo stesso termine prescritto per la denuncia una domanda motivata ai Prefetti delle rispettive provincie per l'esclusione dall'obbligo di rimozione di dette cancellate. I Prefetti inoltre rimetteranno entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le domande che riterranno fondate al Ministero dell'E. N. I provvedimenti dei Prefetti e del Ministero dell'E. N. sono definitivi. Per le sole cancellate cui si riferiscono le domande inoltrate dai Prefetti al Ministero dell'E. N. la rimozione è sospesa fino alla decisione del Ministero stesso.

Le esclusioni

Art. 4) Sono escluse dall'obbligo di cui al precedente art. 1) nonchè da quello della denuncia di cui all'art. 2), le cancellate facenti parte di immobili: A) Riconosciuti di esclusiva proprietà della S. Sede ai sensi degli art. 13 e 16 del trattato approvato con legge 27 maggio 1939-XVII n. 810. B) Appartenenti a Stati esteri destinati a sede di rappresentanza diplomatica e consolare equiparati. C) Appartenenti a cittadini stranieri. D) Destinati al culto cattolico o ad altri culti ammessi dallo Stato. E) Appartenenti allo Stato o ad altri enti pubblici per le cancellate apposte per ragioni di ordine pubblico, incolumità e sicurezza pubblica o interesse militare. Il Provveditorato generale per gli immobili dello Stato ed i Prefetti per gli immobili degli enti pubblici, determineranno, sentita l'autorità militare competente nei casi di interesse militare, se ricorrano gli estremi di cui alla lettera E).

Art. 5) All'acquisto, concentramento e distribuzione del materiale provvederà, secondo norme che saranno impartite dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, l'Ente distribuzione rottami. Il prezzo di acquisto da corrispondersi dall'Ente distribuzione rottami verrà fissato dal Ministero delle Corporazioni.

Art. 6) I progetti di manufatti che i proprietari ritenessero di sostituire alle cancellate rimosse debbono essere approvati, quando siano destinati a recintare proprietà in fregio a vie pubbliche, dal Podestà, sentita la Commissione edilizia comunale. Se l'ornato pubblico lo renda necessario il Podestà può, sentita la Commissione edilizia comunale, ordinare la esecuzione dei manufatti con le modalità ed agli effetti dell'art. 55 del T. U. della legge comunale e provinciale approvata con R. D. 3 marzo 1934, sempre che i proprietari non vi abbiano proceduto entro il termine che sarà ad essi prefisso. I manufatti dei quali è ordinata l'esecuzione a norma del comma precedente, debbono essere posti in opera entro il 31 dicembre 1941-XX.

Le severe pene agli inadempienti

Art. 7) Chiunque ometta la denuncia prevista dal precedente art. 2) o faccia denuncia incompleta o comunque violi le disposizioni di cui agli art. 1), 2) e 6), è punito con l'arresto da 6 mesi a 3 anni e con l'ammenda non inferiore a lire 200. Ove si tratti di piccola quantità di materiale, la pena dell'ammenda è dal triplo al decuplo del valore del materiale stesso, e in ogni caso non inferiore a lire 500.

Art. 8) La presente legge entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

I Duchi d'Aosta e di Pistoia giunti a Roma

ROMA, 4

Amedeo di Savoia Aosta Vicerè d'Etiopia è giunto in volo, proveniente da Bengasi, all'aeroporto di Ciampino. E' pure giunto a Roma il Duca di Pistoia.

Pio XII tiene Concistoro
Santificazione di due Beate

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane il Pontefice ha tenuto Concistoro semipubblico, al quale hanno preso parte i Cardinali e circa 60 tra Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi. Il Papa ha pronunciato una breve allocuzione in latino, riassumendo i precedenti delle due cause di canonizzazione delle beate Gemma Galgani vergine secolare di Lucca e Maria Pelletier fondatrice delle suore del Buon Pastore.

Dopo la votazione il Santo Padre ha manifestato la sua soddisfazione per l'unanimità dei voti ed ha dichiarato che procederà al solenne rito il 2 maggio p. v., festività dell'Ascensione.

VITA DELL'IMPERO

La ricca fauna dell'Harar

Una moschea a Dessiè - La costruzione di piste nel Gimma - Un laboratorio batteriologico a Gondar

ADDIS ABEBA, 4

★ Il Delegato apostolico per la A. O. I. è partito in volo, diretto a Gondar per compiervi la visita pastorale.

★ Il territorio dell'Harar, che va dall'altopiano del Cercer sino al bassopiano, continuando poi ininterrotto da Dire Daua fino a unirsi al territorio somalo, si presenta assai ricco di fauna grossa, media e piccola. Così nell'altipiano del Cercer degli Arussi abbondano le scimmie macaco zanzibarina e quella goresca, che è pregiatissima per la sua pelle. Fra i felini predominano il leopardo, il gattopardo, il ghepardo, la lince, la ginetta e il leone, specialmente nelle zone di Fich, Fiabiro, Goggi e del Bale. Nel Sud hararino e negli Arussi si trovano innumerevoli sciacalli e i ferocissimi licaoni. Molto frequente è pure la jena maculata, mentre la striata è piuttosto rara. Pochi poi sono in tutto il territorio hararino gli esemplari di elefanti, mentre abbondano il facocero e il cinghiale, con qualche esemplare di rinoceronte, specialmente nella boscaglia dancala. L'ippopotamo si trova invece lungo lo Guadi, lo Uasci, il canale Diggo e il fiume. Infinita varietà di gazzelle sono da segnalare il bellissimo Oris, la rarissima Miala di monte e la Redunca. Nella Dancalia meridionale si incontra l'asino selvatico, anche esso rarissimo, e qualche esemplare di zebra, nonchè il bufalo e poche famiglie di giraffe.

Tutti i fiumi e i corsi d'acqua abbondano di coccodrilli e di vipere: il serpente delle dauane, il cobra, lo iguana e il boa. Parimenti ricca è questa regione per la avifauna, mentre lo struzzo è abbondante nella piana di Garnaileg e infinite sono le varietà e i branchi di faraone, ottarde e pernici. Tra gli uccelli rapaci, variatissimi sono gli esemplari di aquile, avvoltoi, grifoni, falchi reali e sparvieri. Tutta questa immensa ricchezza faunistica sarà un giorno sfruttata con vantaggio anche economico.

★ E' imminente l'inizio a Dessiè della costruzione di una moschea che è particolarmente necessaria, dato l'ingente numero dei mussulmani che popolano il territorio dell'Jeiu. La spesa sarà sostenuta in gran parte dalla comunità mussulmana di Dessiè con un contributo anche del Governo.

★ E' in piena attuazione il programma costruttivo delle piste di Gimma, destinate a congiungere i centri periferici tra loro e la città capoluogo. E' pressochè ultimata, infatti, la pista Amaia-Anciano, che si raccorda alla strada Anciano-Gimma e con quella Anciano-Auca. Imminente è pure l'inizio dei lavori per le due grandi piste che allacceranno Ammaia con Boidda e Bulchei e Ammaia a Bonga. I nativi, che ben comprendono la enorme importanza di tali opere, prestano spontaneamente la loro fatica, che già ammonta a diecine di migliaia di giornate lavorative.

★ A Gondar, fra giorni inizierà il suo regolare funzionamento un laboratorio centrale di indagine veterinaria batteriologica, destinato agli studi ed alle ricerche scientifiche nel campo veterinario. Esso è quanto mai utile nel territorio dell'Amara, dove il patrimonio zootecnico è considerevolissimo. Le sorgenti di acque termali e minerali costituiscono una vera ricchezza per il territorio dei Galla e Sidamo, che contribuirà all'autarchia dell'Impero. Importante è la sorgente che affiora nel campo Gondrand a Gimma. All'acqua sarà dato il nome di Santa Gemma. La sorgente, ingrandita mediante uno scavo profondo oltre 126 metri, rende, a soli 4 metri, 10 mila litri, mentre il sollevamento dell'acqua a 40 metri porta la resa a 60 mila litri il giorno di acqua, che all'analisi è risultata pura potabile e leggermente gassata.

Uno sguardo al piano di offensiva economica

Le difficoltà fra il dire ed il fare

Le deliberazioni del «Consiglio superiore della guerra» di Londra (28 marzo) sono tenute segretissime: è però trapelata — diffusa dai giornali e non smentita — la direttiva generale di intensificare la guerra, il che denota, per lo meno, una limitata soddisfazione circa i risultati conseguiti fin qui. Non si tratta però — a quanto pare — di operazioni militari, bensì di una maggiore estensione del blocco, e di una più decisa azione diplomatica e di propaganda verso gli Stati neutri. Primi obbiettivi di questo aggravamento del blocco sarebbero: le forniture di ferro della Svezia alla Germania; i rifornimenti di petrolio di origine romena e russa; il commercio dell'alto Pacifico, che da Wladivostock farebbe capo a Berlino. Come si vede, il nemico numero uno è sempre ed esclusivamente la Germania; la Russia invece beneficia di una certa benevola transigenza, in fondo alla quale si ravvisa una speranza che, dopo a tutto e oltre a tutto, è durissima a morire.

Le miniere svedesi di Kiruna, che producono un minerale di ferro ricco ed apprezzatissimo, avviano il loro prodotto in parte all'Atlantico, per il porto norvegese di Narvick, in parte al Baltico, per il porto svedese di Lulea. La distanza fra le miniere e i due porti — rispettivamente di 200 e di 300 chilometri — è in pratica quasi la stessa, causa le diverse difficoltà del percorso; il golfo di Botnia è però gelato per parecchi mesi all'anno, il che fa preferire, di massima, la via dell'Atlantico. Non è però a credere che il porto di Narvick lavori solo per la Germania, chè anzi in quest'ultimo anno vi è stata una diminuzione dell'80 per cento nel traffico per il Reich ed un aumento del 100 per cento nel traffico per l'Inghilterra.

La chiusura del porto di Narvick danneggerebbe quindi la Germania in misura assai limitata, tanto più che — finito ormai l'inverno — non vi sarebbe che spedire tutto il materiale per la ferrovia da Kiruna a Lulea, facendolo poi proseguire per il Baltico. Attuando questa minaccia, l'Inghilterra si accollerebbe la grave e impopolare responsabilità dell'azione di forza contro la Norvegia, senza raggiungere il suo scopo.

Per quanto riguarda il petrolio, è noto che la Germania se ne rifornisce parte in Galizia, parte in Romania, e per la maggior quantità da Baku. Esclusa la Galizia, unita territorialmente al Reich, le forniture della Romania vengono inoltrate o per il Danubio o per la ferrovia che adduce alla Polonia. La cessazione di questa fornitura non potrebbe pertanto avvenire che per intimidazione politica o per mezzo di un'azione militare per la via del Mar Nero. La prima forma non promette grandi risultati, e basta guardare una carta geografica per rendersene persuasi. L'intervento militare attraverso il Mar Nero, d'altro canto, presuppone il consenso della Turchia al passaggio degli Stretti, consenso che verrebbe senz'altro giudicato dalla Russia come un atto di guerra, mentre — tecnicamente considerato — uno sbarco non si presenta sotto auspici molto favorevoli. Il «rapporto» che si svolge attualmente a Londra coi diplomatici accreditati nei Paesi balcanici, tende probabilmente a studiare ed a valutare queste diverse possibilità.

Resta il petrolio di Baku, di cui si può arenare il getto con una operazione aerea diretta, o impedire il transito da Batum (sbocco occidentale dell'oleodotto) verso Constanza. Il danneggiamento dei pozzi di Baku per via aerea è certamente possibile all'Armata di Weygand, ma è lecito dubitare che venga tentata per la facilità con la quale l'aviazione russa potrebbe agire di rivalsa sui pozzi di Mossul (Irak) o sugli stabilimenti di raffineria presso Bassora (golfo Persico), costringendo Francia ed Inghilterra a limitarsi ai rifornimenti americani. L'altra soluzione è legata alla condiscendenza della Turchia, la quale ha in tutti i modi dichiarato che non intende attaccare la Russia.

A questi due obbiettivi — ferro della Scandinavia e petrolio dell'Oriente — gli alleati mediterebbero di aggiungerne un altro, consistente nel controllo delle merci che, con provenienza varia, sbarcano a Wladivostok per essere poi avviate in Germania. Questa azione, però, nettamente diretta contro la sovranità della Russia, non è semplice nè facile, e richiederebbe — anche a prescindere dalla reazione degli Stati che vi hanno interesse — un tale impiego di forze navali da far dubitare sulla sua pratica attuazione.

Si parla infine dell'intenzione di «razionare» i rifornimenti di materie prime dei Paesi neutri, per impedire che la Germania ne sia favorita. La semplice enunciazione di questo proposito ha suscitato la più energica reazione nei Paesi neutri i quali, oltre alle ragioni generiche di diritto, affermano che lo stato presente di emergenza consiglia per l'appunto tutti gli Stati a costituirsi scorte sufficienti per le eventualità di una guerra che può essere lunga e che può accrescere i costi e spostare il valore delle monete; non è quindi logico nè giusto attribuire gli eventuali maggiori acquisti dei Paesi estranei al conflitto al pensiero recondito di favorire l'uno o l'altro dei belligeranti.

Continua così, affannosa e senza esito, la ricerca di nuove forme di conflitto, ma sempre per vie traverse. Potrà ancora lungamente essere evitato l'urto delle masse? Forse, soltanto l'azione delle forze aeree potrà avviare l'arduo problema alla risoluzione più logica, più attesa e più naturale.

Gen. ALDO CABIATI

Perchè affondò il "Thetis,,
Le cinque cause esposte nella relazione conclusiva

LONDRA, 4

E' stato pubblicato un libro bianco contenente la relazione del tribunale d'inchiesta presieduto dal giudice Bucknill sulle cause che produssero l'affondamento del sommergibile «Thetis» avvenuto il 1.o giugno dello scorso anno nella baia di Liverpool con la perdita di 99 persone fra marinai e personale tecnico. Il tribunale ha ritenuto che il disastro sia attribuibile a cinque cause distinte ma ciascuna conseguente dall'altra e cioè: 1) una deficienza della chiusura della porta del tubo lanciasiluri trovata coperta quasi per intero da una sostanza bituminosa; 2) il fatto che questa porta fu aperta mentre era aperto il tubo della parte esterna; 3) la incapacità di coloro che erano a bordo del «Thetis» di chiudere efficacemente la porta di sicurezza situata fra il compartimento dei tubi lanciasiluri ed il compartimento del deposito siluri; 4) il fatto che si trascurò di espellere l'acqua dai due compartimenti allagati; 5) la incapacità di coloro che si trovavano a bordo del «Thetis» di fare uso dell'apparecchio Dawis di salvataggio. La relazione non attribuisce responsabilità ma fa rilievi sulla mancata osservanza dei regolamenti da parte dell'equipaggio del «Thetis».

I disordini in Rodesia
Otto morti 29 feriti gravi negli scontri con la polizia

CITTA' DEL CAPO, 4

Dai particolari qui giunti sui disordini avvenuti nelle miniere di rame di Luangwa presso Nkam in Rodesia, risulta che il numero dei dimostranti indigeni uccisi dalla polizia è di 8 e che i feriti in gravi condizioni, sono 29.

L'origine dei disordini sarebbe da ricercarsi nel rifiuto dei direttori delle miniere a corrispondere alcuni aumenti di paga richiesti dai lavoratori indigeni. La polizia aveva tentato all'ultimo momento di calmare gli animi eccitati, promettendo ai manifestanti che si sarebbe provveduto sollecitamente all'esame delle loro richieste. Ma gli indigeni non hanno voluto credere a queste promesse ed hanno dato l'assalto alla miniera. Un serio fermento continua a serpeggiare fra gli indigeni della regione.

150 anni dopo
L'oro del "Telemaque,, sta per tornare alla luce

ROUEN, 4

Le operazioni per il ricupero della nave «Telemaque», colata a picco davanti a Quillebeuf nel 1790, con un carico d'oro e di oggetti preziosi proveniente da un grosso furto commesso nella Reggia delle Tuilleries durante la Rivoluzione francese, sono tanto avanzate da fare sperare che la nave potrà essere tirata a galla nella giornata di oggi. Si ricorda, che due precedenti tentativi di ricupero non diedero alcun risultato.

Scritte antiebraiche a Londra

LONDRA, 4

Muri e porte di negozi di Holborn sono stati sfregiati durante la scorsa notte con scritte e disegni di propaganda antiebraica e nelle prime ore del mattino si è provveduto a cancellare. Non è questa la prima volta che un simile episodio si registra a Londra.

Bollettino meteorologico

4 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	dim.	misto, m.	+18	+10
Roma....	var.	coperto	+17	+ 7
Milano...	var.	misto	+19	+ 8
Torino...	dim.	sereno	+21	+ 5
Genova..	var.	misto, m.	+16	+11
Sanremo	aum.	ser., m.	+18	+10
Venezia.	staz.	misto, cal.	+16	+ 9
Trento...	dim.	misto	+18	+ 8
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	var.	misto	+17	+11
Firenze..	staz.	misto	+18	+ 7
Rimini...	staz.	misto, cal.	+13	+ 8
Ancona..	dim.	misto, cal.	+14	+ 8
Napoli...	dim.	coperto	+18	+ 7
Foggia..	staz.	cop., m.	+17	+10
Bari......	dim.	misto, m.	+15	+ 8
Lecce.....	dim.	misto	+17	+ 7
Taranto.	dim.	misto, m.	+16	+ 8
Messina.	dim.	piov., cal.	+16	+11
Palermo	dim.	piov., m.	+17	+ 9
Catania..	dim.	misto, m.	+18	+ 9
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	staz.	misto	+14	+ 9
Tripoli..	aum.	ser., cal.	+21	+10
Bengasi.	dim.	ser., cal.	+17	+ 7
Rodi......	staz.	cop., cal.	+15	+11

COMUNICATI

Risulta all'A.C.E.G.A.T. che presso alcuni utenti si sono presentati in questi giorni due individui, uno anziano ed uno giovanissimo, che con il pretesto di visitare gli impianti d'acqua sono riusciti in qualche caso a commettere dei furti.

Si fa presente, nel segnalare tale caso alla cittadinanza, che il personale autorizzato a visitare gli impianti di elettricità, gas ed acqua dell'Azienda è sempre munito della tessera di riconoscimento.

AVVISO

L'Azienda Comunale dei Servizi Elettrici, Gas, Acqua e Tranvie indice una gara a licitazione privata ad unico incanto che si terrà il 20 m. c. per l'affittanza del locale da adibirsi a bar nella Stazione delle Autocorriere in Piazza della Libertà N. 9.

Coloro che intendessero prendere parte alla gara devono presentare la domanda d'ammissione alla licitazione, redatta su carta da bollo da L. 4 all'Ufficio Amministrazione Stabili dell'Azienda, via Genova 6, II, stanza n. 8, non oltre le ore 17 del giorno 12 corrente.

Il Presidente della Commissione Amministratrice dott. in. Bruno Olivotto.

Trieste, 4 aprile 1940-XVIII.

OSPEDALE CIVILE DI UDINE

E' aperto a tutto il 15 maggio 1940-XVIII, il concorso per titoli e per esami al posto di

PRIMARIO PEDIATRA

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione amministrativa dell'Ospedale.

Il Presidente
rag. NICOLA LAROCCA

CRONACA DELLA CITTÀ

LA CONSEGNA DEL FERRO

La prelevazione delle cancellate e dei recinti

Come saranno sistemati i due giardini di Trieste

Il regio decreto che prescrive la prelevazione delle cancellate di recintazione in ferro o ghisa, per destinarle alle necessità tecniche della difesa nazionale troverà rapida esecuzione a Trieste — dove già, nel 1937, all'epoca delle inique sanzioni, fu il Comune a dare il buon esempio ai cittadini, sradicando la cancellata che recintava il vecchio giardino pubblico di Piazza Attilio Hortis e offrendola all'Ufficio metalli dello Stato.

Un po' di storia

Attualmente vi sono due giardini pubblici che sono circondati, in tutto o in parte, da inferriate o cancellate di ferro o ghisa: quello che si intitola dal botanico Muzio Tommasini, in via Giulia, e quello che sta accanto al Museo di storia patria, sull'area dell'ex bosco Pontini, limitato dalla Scala Pasquale Besenghi, dalla via Donato Bramante e da via Paolo Veronese.

Il giardino pubblico «Muzio Tommasini», era circondato, fino al principio di questo secolo, da una cancellata lungo il fronte di via Giulia e all'ingresso principale in asse con la via Cesare Battisti. Quando fu inaugurato il monumento a Domenico Rossetti, il 25 luglio 1901, il giardino «Tommasini» aveva avuto, in luogo della vecchia cancellata di ghisa, una nuova in ferro battuto, disegnata da Ruggero Berlam ed eseguita dal fabbro Artico. Gli autori del monumento, Rivalta e Garella, s'erano compiaciuti dell'opera d'arte, che dava dignità all'ingresso del giardino, chiamato a fare da sfondo al monumento.

Il portale di ferro battuto del giardino potrà, secondo le disposizioni del regio decreto, essere conservato. Non così il resto della cancellata, che è di ghisa. La cancellata potrà essere vantaggiosamente sostituita con uno sbarramento di tronchi d'albero alla rustica, come si è fatto a S. Giusto, nello spiazzo accanto alla Basilica romana. Però nel tratto più alto della via Guglielmo Marconi, dove c'è un forte dislivello fra il giardino e la strada accennata, si dovrà elevare alquanto il muricciuolo, per evitare che qualcuno (monello o male intenzionato) vi salga e precipiti nel sottoposto giardino. Del resto, per il lato del giardino lungo la via Guglielmo Marconi (ex Molingrande), non si farà — in parte — che ritornare all'antico, cioè al muro di mattoni e di pietra, il quale separava il giardino stesso dalla via, proprio con riguardo al dislivello che c'era tra la via e il sottoposto giardino. Il muro fu demolito qualche anno dopo l'inaugurazione del monumento a Rossetti, e sostituito dalla cancellata.

Fiducia nel popolo

Non diverso sistema di sostituzione si potrà adottare per il giardino di via Pasquale Besenghi, dove i cancelli potranno lasciare il posto a rustici sbarramenti in tronchi d'alberetto.

Del resto non è detto che, dove la situazione si presti, non sia possibile di rinunciare alla cancellata, senza sostituirla. Ricordiamo che nel 1901, quando si avvicinava il tempo dell'inaugurazione del tanto atteso monumento a Rossetti (era stato decretato dal Consiglio comunale nel 1874!), sorse la questione se si dovesse o no circondare il monumento con una cancellata. Un autorevole membro del Consiglio [illegible] nell'educazione del popolo [illegible] bisogno di cancellate per difendere il monumento. [illegible]

[illegible]

Onorificenze al merito della redenzione sociale

Presso la Direzione del locale carcere giudiziario si è svolta ieri, con fascistica sobrietà di forma, l'intima cerimonia della consegna dei diplomi al merito della redenzione sociale [illegible] Ada Hoffmann ed il maestro Giacomo Zoccarin.

I diplomi con la relativa medaglia, sono stati consegnati dal direttore superiore comm. Agostino Demegni, il quale ha in breve sintesi prospettate le alte finalità sociali cui tende l'azione santa dei rieducatori.

La lettura delle motivazioni attraverso le quali dal Ministero è stato consentito l'alto riconoscimento ha chiuso la modesta e commovente cerimonia alla quale, oltre le rappresentanze dei vari personali erano intervenuti il presidente ed alcune patronesse del Patronato triestino pro scarcerati.

Il XXV anniversario della Casa rionale «Olivares»

Domenica, alle 10, si svolgerà la manifestazione celebrativa del venticinquesimo anniversario della Casa rionale «A. Olivares». Presenti autorità e gerarchie, gli organizzati e le famiglie del rione di San Vito, il cav. maur. Aldo Lussi terrà la commemorazione, quindi verrà scoperta una lapide in memoria dell'ex allievo medaglia di argento Bruno Salvi, Caduto in terra di Spagna.

Seguirà l'inaugurazione di una mostra di lavori e di una mostra fotografica, che rispecchierà tutte le attività svolte dall'istituzione nei suoi venticinque anni di vita. Successivamente verrà offerto, con le oblazioni pervenute, un pranzo a cento organizzati indigenti.

Nel pomeriggio, alle 18, la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Acegat», costituita in gran parte da ex allievi della Casa rionale «Olivares», rappresenterà la commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Mia fia». Tutti gli ex allievi, i soci dell'ex Circolo «Nazario Sauro», i collaboratori e gli affezionati all'istituzione sono invitati, con questo mezzo, ad assistere alle manifestazioni.

Il Provveditore in visita alle scuole di S. Pietro del Carso

Continuando il suo giro di visite il R. Provveditore agli Studi gr. uff. Reina, ha visitato ieri le scuole di S. Pietro del Carso.

Nelle varie classi ha assistito alle lezioni ed ha lasciato, con la sua visita, il più gradito ricordo a insegnanti ed alunni.

Il Provveditore era accompagnato dall'ispettore della III circoscrizione e dalla direttrice didattica incaricata.

La brillante affermazione dell'Istituto dei ciechi ai "Ludi Juveniles,,

Abbiamo pubblicato nel *Piccolo* di venerdì i risultati tecnici dei «Ludi Juveniles» organizzati dalla «Gil» e ai quali parteciparono gli scolari e gli studenti di tutte le scuole elementari e medie della nostra Provincia e cioè un complesso di oltre 20.000 concorrenti. Vogliamo aggiungere oggi un simpatico rilievo di cronaca degno di nota che non sarà certamente sfuggito a quanti vi assistevano e in ispecie alle Commissioni esaminatrici presiedute dal R. Provveditore gr. uff. prof. Francesco Reina: alludiamo alla brillante affermazione degli alunni ciechi del «Rittmeyer».

Le due bambine e i quattro fanciulli che furono prescelti nelle eliminatorie, riuscirono tutti a piazzarsi ottimamente nelle 6 categorie di organizzati: nelle prove federali adunque, il Balilla Armando Tomasettig del «Rittmeyer» riuscì quarto e la bambina Anita Crismani, con magnifica votazione, seconda, l'uno e l'altra fre- [illegible]

[illegible]

Alla Fiera di Milano col Dopolavoro Artigiano

[illegible]

La prossima costruzione di un'officina elettromeccanica

Gratitudine al Duce degli artigiani e dei piccoli industriali

Come già comunicato, il Duce ha destinato all'Istituto per le Piccole Industrie e l'Artigianato la somma di lire 46 mila 721.85, per l'impianto di un'officina elettromeccanica.

Il gesto del Capo del Governo è stato accolto con viva esultanza dalle categorie artigiane e piccolo-industriali che hanno manifestato a mezzo del seguente telegramma la loro viva gratitudine e riconoscenza:

«Capo del Governo, Duce del Fascismo - Roma. Piccola industria ed Artigianato triestino esprimonVi, Duce, viva riconoscenza e gratitudine per erogazione Istituto Piccole Industrie e Artigianato, che permetterà realizzare impianto officina elettromeccanica rendendo notevoli benefici artigiani e piccoli industriali. Vidali, delegato Comitato Piccola Industria - Giovannini, segretario Federazione Artigiani».

Bollettino demografico

4 aprile 1940-XVIII

Nati	7
Morti	14
Matrimoni	26

La presidenza dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Capo Governo Fascismo - Roma. Duce, contributo da Voi disposto Istituto Piccole Industrie Trieste, Istria, Carnaro consente immediato allestimento officina elettromeccanica e pronto inizio corsi addestramento operai artigiani. RingraziandoVi, Duce, Istituto si ripromette concorrere anche in questo campo al miglioramento del livello professionale delle categorie produttive in vista delle mete autarchiche da Voi indicate. Presidente Scala.».

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto annuale del Fascio Femminile

Alle 10.45 di domenica 7 corrente, al Politeama Rossetti, avrà luogo il rapporto di tutte le iscritte al Fascio Femminile di Trieste. Vi presenzieranno inoltre le segretarie dei Fasci Femminili, delle sezioni Massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio della provincia. Valgono le disposizioni impartite dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Il Ministro Tassinari di passaggio per Trieste

Stamane sarà di passaggio per la nostra città il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Giuseppe Tassinari. Egli arriverà alla Stazione centrale alle 8.25 e ripartirà alle 9.37 alla volta di Budapest.

Il Podestà visita il Mercato del pesce

Ieri mattina il Podestà, accompagnato dal vicepodestà [illegible], ha visitato il Mercato del pesce, interessandosi della disponibilità della merce e dell'andamento dei prezzi.

LE DONNE TRIESTINE A RAPPORTO

Vent'anni di fervido lavoro del Fascio Femminile

Nell'agosto di quest'anno il Fascio Femminile di Trieste celebrerà il suo ventennale. Dell'importanza di questa nascita ne è testimone imperituro una delle tabelle murali della Mostra della Rivoluzione fascista sulla quale essa è ricordata. Del programma di attività, allora fissato, si conservano ancora nell'archivio del Fascio Femminile gli appunti nei quali sono elencate tutte le opere di bene, che le fasciste si proponevano di compiere.

Le prime battaglie

Già dal settembre 1919 affluivano le iscrizioni di donne triestine ai Fasci di Combattimento e la prima bella attività da queste compiuta, in collaborazione con la sezione femminile della Trento-Trieste, fu l'organizzazione dell'ospitalità ai bambini di Fiume. Allora fu istituita a Portorose quella che si può chiamare la prima colonia dei Fasci di Combattimento di Trieste. Essa fu aperta nell'aprile 1920; nel luglio i piccoli fiumani furono riaccompagnati nella città olocausta. Il giorno seguente a questa partenza avveniva a Trieste la prima grande reazione fascista con l'incendio del Balcan e in piazza Unità; durante il discorso di Francesco Giunta c'erano centinaia di donne, che coraggiosamente lo seguirono quando, esclamando la storica frase «occhio per occhio, dente per dente», incitò la folla a slanciarsi verso piazza Oberdan. Come nelle piazze, così negli uffici le iscritte ai Fasci collaboravano per la compilazione delle tessere e dei registri, per la raccolta di denaro; più tardi le donne si prodigarono nell'assistenza ai feriti, agli arrestati dalle guardie regie.

Erano giornate di battaglia e nottate di attesa, si susseguivano le partenze degli squadristi ben muniti di armi e di bombe e gli arrivi dei portaordini con notizie sensazionali; improvvisamente si distaccavano i manipoli chiamati in aiuto e tornavano i gruppi decimati, spesso portando la salma di un compagno caduto. Le fasciste erano sempre presenti: vegliarono uno a uno Pasquale Napolitano e Floriano Beuzzar, Gabriele Berutti e Mario Trevisan, composero la salma del povero Giuffrida, massacrato dalle iene comuniste, consacrarono alla devozione dei futuri la tomba del tenente Spano, primo martire della follia socialista.

Non sedute assillanti allora, nè attività offerta in compenso di onori e beni materiali, chi dava sapeva di dare a fondo perduto, chi si buttava allo sbaraglio contro una porta barricata o attraversava una contrada ostile sfidando la imboscata, non s'attendeva certo medaglie o encomi, non aspirava a migliorare la sua posizione finanziaria o a sollecitare titoli d'onore. Con miracoli di abnegazione le donne fasciste raccoglievano a piccoli importi le somme che servivano all'assistenza dei feriti e ai carcerati, ai ranci per gli squadristi nelle giornate di battaglia: poveri ranci, spesso raccolti da trattoria in trattoria o da albergo in albergo, o preparati con mezzi modestissimi. Vennero più tardi le maggiori possibilità di raccolta, vennero più tardi le istituzioni benefiche affidate alle fasciste e la attività programmata secondo le direttive del Direttorio del P. N. F. Fino alla Marcia su Roma le iniziative delle fasciste furono dettate solo dal fervore di Patria.

Agli ordini del Duce

Dopo aver partecipato a tutte le adunate dei Fasci di Combattimento da Udine a Napoli, le fasciste ebbero il loro congresso dei Fasci Femminili a Padova nel 1923 in questo, ideato e organizzato dalla segretaria Casagrande e al quale parteciparono Erminia Franca ed Emilia Suppani, il Duce dettò in un periodo unico tutti i compiti dei Fasci Femminili: «Voi donne dovete e potete far molto, soprattutto nell'ambito della famiglia; a voi sono consacrati i doveri verso l'infanzia e la giovinezza. Che la natività vi sia sacra. Salvate la vostra famiglia dalle inquinazioni che tanto la disonorano, che spopolano le grandi Nazioni. *Datele sole, moto, gioia.* Soltanto da un'infanzia sana sbocciano uomini buoni, capaci di bene operare per la Nazione. Non americanizzate le giovanette, tenetele semplicemente nelle norme di vita sana, onesta, operosa, sportiva dando loro molta gioia nel periodo degli studi e della preparazione ai sacri doveri della famiglia e poichè il lavoro femminile è essenzialmente altruista, occupatevi di tutte le opere assistenziali. Prego voi, *come di dono fatto particolarmente a me,* di sanare quanti più dolori potete e non con la sola carità, ma con quell'interesse fraterno che è il più prezioso conforto».

Questo comandamento fu eseguito in pieno: dal 1923 al 1940 con opera che fu ora lenta ed ora rapidissima, col lavoro silenzioso ma indefesso, con tenacia sicura e con fervore appassionato il Fascio Femminile si affermò in città e in provincia conquistando stima e simpatia, riconoscenza ed affetto.

Le opere di bene

Con i fondi raccolti personalmente dalle fasciste o in collaborazione con altri enti, ma animati dal lavoro volontario delle fasciste, sorsero i nidi, le scuole di economia domestica, i laboratori, gli innumerevoli corsi di taglio e cucito, le colonie. Le donne fasciste formarono i comitati di assistenza delle scuole materne e delle scuole elementari, svolsero e svolgono tuttora le attività assistenziali della maternità e infanzia e dell'E. C. A., formano i quadri delle dirigenti nella «Gil» e nell'O. N. D. Le sezioni femminili dei Fasci aumentarono di anno in anno fino a corrispondere perfettamente al numero dei Fasci di Combattimento. Il numero che nei primi anni ascendeva a poche centinaia, aumentò fino a raggiungere l'imponente somma di 44.000 tra fasciste, massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio. Attraverso a queste due sezioni le donne fasciste arrivano a penetrare nelle grandi masse del popolo lavoratore e a riscaldare con la loro fervida fede le camerate che servono la Patria nelle fabbriche, negli opifici, nei campi.

Dall'epoca delle sanzioni in poi, accanto a tutte le attività assistenziali e culturali viene svolta con fermezza, con intelligente sagacia la attività per la lotta contro il prodotto estero e per il trionfo dell'autarchia. Per non essere inferiori al vasto compito loro affidato, le fasciste hanno studiato con vivo interesse i vari problemi e li vanno applicando con sicuro successo. Comprese delle necessità d'ordine politico ed economico del momento, esse stanno concretando una serie di iniziative e di studi che certamente varranno a dimostrare ancora una volta come la donna triestina si trovi sempre perfettamente in linea nei momenti decisivi della vita della Nazione.

Carmela Rossi Timeus

Assemblea generale del Sindacato geometri

Gli iscritti al Sindacato provinciale fascista geometri sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo oggi alle 19.30 nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via Imbriani 5, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione dell'attività del Sindacato, 2) Rinnovo cariche direttive, 3) Varie.

Onoranze a S. Caterina da Siena primaria Patrona d'Italia

Il Terz'Ordine Domenicano di Trieste, d'intelligenza e con l'appoggio generoso del Rev.mo Mons. Giovanni Grego, Parroco di S. A. T., previa l'approvazione e la linea direttiva di Mons. Vescovo, s'è fatto promotore e organizzatore di onoranze pubbliche di carattere locale religioso e artistico per celebrare, anche a Trieste, la proclamazione pontificia della Santa Domenicana Caterina da Siena a Primaria Patrona d'Italia.

P. Ciuti O. S. D., terrà un corso di predicazione, preparatoria alla festa, dal 22 al 30 aprile a. c., alle 19.15, a S. Antonio Taumaturgo e una conferenza pubblica artistico-letteraria, al primo di maggio, alle 21, seguita dall'esecuzione d'un inno popolare cateriniano della penna di Cesare Sofianopulo e musicato dal maestro Gastone de Zuccoli.

Sull'altare della Presentazione al Tempio, addobbato per la fausta occasione, troneggerà un grande quadro, in bianco e nero, della Santa, dipinto da Bice Marusci, degli Amici dell'Arte Cristiana.

Un'ode saffica latina, in canto e musica, composta per la circostanza, accompagnerà la funzione vespertina dell'Ottavario, dal secondo giorno dello stesso, fino a quello della festa, quotidianamente — alle 8 — ci sarà S. Messa, in rito domenicano, all'altare della Santa.

Martedì 30 aprile, dopo la solita coroncina e la predica, a coronamento delle onoranze, Antonio Santin, Vescovo Diocesano, terrà pontificalmente la Benedizione col Santissimo.

Ottime affermazioni nei Prelittoriali della cultura

Abbiamo scritto su queste colonne dell'intensa attività che svolge in questi giorni l'Ufficio cultura del «Guf» di Trieste, in vista dei prossimi Littoriali della Cultura e dell'Arte. In ognuna delle gare prelittoriali, dalle quali vengono selezionati i prelittori che rappresenteranno il «Guf» di Trieste, i giovani organizzati hanno dimostrato una buona preparazione ed uno spiccato spirito agonistico, ottenendo significative affermazioni.

Domenica scorsa ai Prelittoriali di letteratura, svoltisi a Fiume, i fascisti universitari prescelti negli agonali interprovinciali, hanno trattato il problema della nostra letteratura di guerra da un punto di vista interessantissimo e personale, denotando buone doti dialettiche ed una forte cultura letteraria. Dopo la esposizione delle singole tesi e l'animata discussione delle stesse, la commissione presieduta dal prof. Pasini, dal commissario Umbro Apollonio e coadiuvata dal fascista universitario Mario Petracco, ha nominato prelittore il fascista Armando Stefani. Secondo e terzo si sono rispettivamente classificati i fascisti Costantino Ranieri e Lucio Martini.

Corso di organizzazione aziendale e di contabilità agraria

L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria comunica che l'ultima esercitazione pratica del corso di organizzazione aziendale e contabilità agraria sarà svolta dal prof. Ubaldo De Dominicis domani alle 18.30 in via M. R. Imbriani 5, sede dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti.

Assemblea generale dell'Associazione medica triestina

L'Associazione medica triestina - Circolo di cultura del Sindacato provinciale fascista medici, informa che l'assemblea generale ordinaria si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena), oggi, alle 19 precise, col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della precedente assemblea, 2) Relazione morale, 3) Bilancio consuntivo 1939 e bilancio preventivo 1940, 4) Eventuali. In caso di mancanza del numero legale l'assemblea si terrà in seconda convocazione alle ore 19.30 con qualunque numero d'intervenuti. I bilanci sono a disposizione dei soci nella segreteria.

Corsi di cultura fascista per lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi alle 21 saranno ripresi i corsi di cultura fascista con la conversazione che sarà tenuta dalla prof. Renata Pess sul tema: «L'Albania nell'Impero fascista». Tutti i dirigenti sindacali e fiduciari di azienda sono obbligati ad intervenire. Tutti i lavoratori del commercio che non ricoprono cariche sindacali sono ugualmente invitati alla conversazione. La conferenza si terrà nel salone delle assemblee nella sede di via delle Zudecche n. 1.

Visite a Isola e Rovigno del Commissario generale per la pesca

Capacità produttiva delle industrie conserviere

Giorgio Ricci, commissario generale della pesca, ha visitato in questi giorni le industrie conserviere [illegible] allo scopo di rendersi conto della capacità produttiva degli impianti, del potenziale economico e dei progressi realizzati dagli stabilimenti conservieri triestini. Visita piena di interesse per il Commissario generale che, giunto a Isola mercoledì mattina, accompagnato dal presidente della Federazione industriale fascista della pesca cons. naz. Bruno Coceani e dal direttore della stessa comandante Aguiari, ha visitato dapprima gli stabilimenti della Società Arrigoni e poi gli stabilimenti isolani dell'Arrigoni e dell'Ampelea, accolto tanto nell'una quanto nell'altra azienda dai titolari, dai direttori e accompagnato anche dal direttore della nostra Unione industriale dott. Antonio Petronio.

Sopraluogo minuzioso

Ad Isola il commissario Ricci ha voluto essere informato sui procedimenti tecnici della produzione conserviera, sull'entità dei prodotti, sulla capacità degli stabilimenti e durante la visita ai reparti, simpaticamente salutato dalle maestranze, ha seguito la lavorazione del pesce dalla cottura alla confezione delle scatole, all'imballo, passando poi nella sezione macchine, nella falegnameria e, infine, nella lussuosa casa del Dopolavoro costruita recentemente, col grande parco annesso e il costruendo stabilimento di bagni per i dipendenti e lo spiazzo per gli esercizi sportivi. Qui il Commissario ha presenziato ad un saggio ginnico della squadra femminile del Dopolavoro Arrigoni e alla fine della visita ha rivolto al titolare vivissime espressioni di compiacimento.

Non meno interessante è riuscita al commissario Ricci la visita allo stabilimento isolano dell'Ampelea, accompagnato dal consigliere delegato dell'azienda avv. D'Alessio e dal direttore. Anche in questo stabilimento, l'Ospite ha rilevato un forte ritmo produttivo e una moderna attrezzatura.

A Capodistria

I due grandi conservifici occupano complessivamente oltre 3000 persone tra operai, impiegati e sono fonte di vita e di benessere non solo per Isola, ma per una vasta plaga istriana. Tra l'Arrigoni e l'Ampelea, c'è il piccolo porto di ancoraggio della flottiglia «Itala», dotata di 60 barche con 200 pescatori. Il commissario Ricci ha voluto conoscere l'attività e la capacità peschereccia dell'«Itala» che nell'ultima stagione, con solo 9 barche ha pescato 45 vagoni di pesce.

Di ritorno dalla visita isolana, il commissario Ricci si è fermato a Capodistria visitando il cantiere delle barche in costruzione e la «Beusa», stabilimento per la lavorazione di prodotti alimentari. Ha poi esaminato un progetto per la costruzione della Casa del Pescatore a Capodistria, che dovrebbe sorgere sulla piazza accanto alla Casa di Nazario Sauro, e in serata ha fatto ritorno a Trieste.

Ieri il commissario Ricci ha visitato lo stabilimento dell'Ampelea a Rovigno ed altri piccoli porti pescherecci, fortemente impressionato degli sviluppi, del fervore d'iniziativa e della fecondità produttiva dell'industria conserviera triestina.

Un'agenzia del Lloyd a Diredaua

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Diredaua che il Lloyd Triestino ha istituito in quella città, il cui sviluppo è sempre crescente, un'agenzia diretta. Il nuovo ufficio entra a far parte della vasta rete agenziale stabilita dalla legge in tutti i centri capoluoghi di Governo e in tutti i porti e principali centri economici dell'Impero per un sempre maggiore potenziamento dei suoi servizi.

L'Alpina ad Antignano

Per domenica la Società Alpina delle Giulie ha indetto un'escursione in Istria, con mèta Antignano, S. Servolo e Bagnoli, dove verrà consumato il tradizionale rancio dei gonfietti, riprendendo così una vecchia tradizione, cara a tutti i soci del sodalizio. Dopo il rancio i partecipanti si recheranno nella Val Rosandra, per visitare il posto dove verrà costruito il nuovo rifugio per la Scuola nazionale di alpinismo. Le iscrizioni a questa manifestazione, alla quale sono invitati tutti i soci, si chiudono stasera alle 21.

Il film della "Giornata della neve,, proiettato al Tergesteo

Lunedì prossimo, alle 21, nella sala maggiore della sede del «Ditci», verrà proiettato il documentario cinematografico, a passo ridotto, della «Giornata della neve» a Tarvisio. L'interessante proiezione farà accorrere certamente una folla di dopolavoristi che hanno trascorso le liete ore nel Tarvisiano. Per questa manifestazione il Dopolavoro organizzatore ha disposto che tutti i soci del «Ditci» in possesso della tessera O.N.D. anno XVIII, abbiano l'ingresso gratuito; per gli altri dopolavoristi l'ingresso è stato fissato in lire 0.50.

Attività nell'Artigianato

Prossime assemblee di artigiani

A Monfalcone, lunedì prossimo alle 18.15, presso la Casa del Fascio avrà luogo l'assemblea generale degli artigiani di Monfalcone, che sarà presieduta dal Segretario provinciale. Sarà esaminata dettagliatamente la situazione di tutte le categorie artigiane monfalconesi.

A Ronchi dei Legionari, mercoledì 10 corrente alle 18.15, presso la Casa del Fascio, avrà pure luogo l'assemblea generale di quegli artigiani, la quale sarà presieduta dal Segretario provinciale. L'assemblea riveste una particolare importanza, perchè saranno esaminati problemi organizzativi e assistenziali. Pertanto tutti gli artigiani sono invitati ad intervenire totalmente e puntualmente.

A Trieste, martedì 9 e giovedì 11 c. m., alle 21, avranno luogo le assemblee dei parrucchieri di I., di II e di III categoria, per esaminare particolarmente la revisione delle tariffe e per precisare le direttive per l'osservanza delle medesime.

L'assemblea degli operai chimici della Spremitura Olii Gaslini

Tutti gli operai dipendenti dalla S. A. «Gaslini» sono tenuti ad intervenire all'assemblea aziendale indetta per domenica alle 10, presso la Casa fascista lavoratori industria (via Duca d'Aosta n. 12) stanza n. 12.

I balli del G.U.F. in Sala Massima

La sezione festeggiamenti, cedendo alle insistenti richieste da parte di tutti gli studenti triestini, ha stabilito di rimandare di alcune settimane la data di chiusura dei trattenimenti di danza del sabato. Anche questa settimana quindi avrà luogo dalle 17 in poi il solito trattenimento.

Carlo de Dolcetti al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Questa sera alle 20.45 in sala Duca d'Aosta, il direttore del *Marameo!* Carlo de Dolcetti (Amulio) dirà i suoi versi dialettali parodianti l'argomento di varie opere del Teatro lirico. L'ingresso è libero a tutti i dopolavoristi.

La conferenza Strano su «Caterina Cornaro» all'I. C. F.

Lunedì alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo «Dante» (viale Regina Margherita 5), Titina Strano parlerà di Caterina Cornaro, la veneziana che fu l'ultima regina di Cipro e ne trasmise il regno alla Serenissima.

Posti disponibili. Sono disponibili posti di aggiustatori meccanici e saldatori autogenisti. I disoccupati di dette categorie si presentino muniti del libretto di lavoro lunedì 8 corrente alle 16 precise all'Ufficio di collocamento, via Duca d'Aosta 12.

Per la festa della Primavera alla Ginnastica. Domenica dalle 17 in poi, nella vasta sala, signorilmente addobbata si terrà la tanto attesa festa della primavera. La serata sarà rallegrata da varie sorprese ed attrattive. A questa festa, una delle migliori della stagione, non mancherà la gaiezza, consueta a tutte le manifestazioni sociali. Per gli studenti sono validi i soliti inviti.

ASTERISCHI

Nella Sala Ierco

è stata allestita una mostra personale di Umberto Pross.

Onorificenza

S. M. il Re Imperatore, con decreto di Suo «motu proprio», ha nominato Ufficiale della Corona d'Italia il cav. Giovanni Gerolami, capo del Servizio passeggeri del Lloyd Triestino. Per questo nuovo riconoscimento delle sue molteplici benemerenze esprimiamo al camerata Gerolami i nostri vivissimi rallegramenti.

Il trattenimento di sabato nella crociera del Tergesteo

Un altro trattenimento artistico si svolgerà sabato prossimo al Tergesteo, con inizio alle 16, indetto dal «Ditci». Vi si esibirà Gennaro Masini, il simpatico attore comico partenopeo, che dirà alcune delle sue brillantissime creazioni grottesche, e il triestino «patoco» Alfredo Leghissa, che presenterà alcune sue famose macchiette e scenette musicali. Il programma del trattenimento elenca poi l'Orchestra Manzetti, che presenterà interessanti composizioni di musica leggera e sinfonica giazzo; l'illusionista prof. Schaffer nei suoi strabilianti trucchi; la gentile e brava cantante viennese Hertha Dufek; le vezzose danzatrici triestine Giulia e Jutta, degli Spettacoli Cluberti, che eseguiranno un melodioso valzer del maestro Mario Rossi, che accompagnerà al piano.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando dell'11.a Legione Milizia Controaerei di Trieste. Istruzioni. Domenica avranno luogo le seguenti istruzioni: Batterie: al molo V 1.a, 2.a, 3.a e 4.a dalle 9 alle 12; a Barcola 9.a, 10.a e 11.a. Manipoli mitraglieri: a Barcola 51.o, 52.o e 55.o stessa ora. Al Comando di Legione: tutti gli avvistatori dei dipendenti reparti di avvistamento, tutti gli specializzati ai collegamenti di 2.a categoria inscritti al corso, nonchè gli infermieri e portaferiti dei reparti in sede dalle 9 alle 12.

G. U. F. Brevetti sportivi. Tutti gli iscritti al primo anno di quasiasi Università del Regno, che non abbiano ancora superato le prove per il brevetto sportivo sono convocati per domani, alle 14.30, allo Stadio del Littorio, dove avrà luogo l'ultima prova di atletica.

FASCIO FEMMINILE. Corsi di taglio e cucito. Stasera alle 19.30 lezione alla scuola «Carlo Stuparich» in via Foscolo e al Gruppo rionale «Aldo Ivancich» a Roiano. Si ricevono ancora iscrizioni.

Lezione alle massaie rurali. Oggi, alle 19.30, il dott. Giulivo terrà lezione alle massaie rurali del Gruppo «F. Beuzzar» e non come erroneamente pubblicato al Gruppo «Ivancich». Tutte le appartenenti a questa sezione sono invitate a intervenire.

Gruppo «Morara Sassi». Lunedì 8 corr., alle 19.30, in via S. Lazzaro 2, verrà tenuta una lezione alle visitatrici di settore e di nucleo.

G. R. F. «F. Beuzzar». Tutte le camerate sono invitate a presentarsi domenica, alle 9, presso la sede per partecipare al grande rapporto.

G. R. F. «Aldo Ivancich». Oggi si inizia un corso di taglio e cucito per donne e giovani fasciste. Orario dalle 19 alle 21.30.

Gita del «Dimm» a Caporetto e Udine. Domenica 21 aprile, Natale di Roma, la sezione «B» del «Dimm» organizza una gita in automezzo attrezzato alla volta di Monrupino, Rifembergo, Prevacina, Gorizia, Canale, Tolmino, Caporetto, Cividale, Udine, Trieste. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in segreteria sociale (via Cassa Risparmio 12).

Un discorso di Chamberlain

Il blocco «strangolatore» e le «simpatie» dei neutri

Scettica accoglienza al Governo rimaneggiato
Seduta segreta ai Comuni giovedì prossimo

LONDRA, 4

Il rimpasto ministeriale trova nella stampa inglese una accoglienza mista e in generale lungi dall'essere entusiastica. Degli otto giornali londinesi del mattino, per esempio, uno soltanto è completamente soddisfatto: quattro fanno elogi ma con riserva e gli altri tre sono apertamente ostili. Dei tre giornali della sera solo l'*Evening News* è apertamente soddisfatto, ma lo *Star* e l'*Evening Standard* non approvano che a condizioni. In provincia il *Manchester Guardian* è recisamente ostile, mentre la *Yorkshire Post* approva, ma solo quanto basta per evitare una critica aperta.

Gabinetto d'uomini stanchi

A Londra il *Daily Sketsch* è l'unico che può dirsi veramente entusiasta; ma l'influenza politica di quel giornale popolare è minima. Il *Daily Telegraph* approva ma in un tono estremamente cauto e terminando col dire che altri mutamenti sono necessari e dovranno avvenire a tempo opportuno. Il *Daily Express*, il *Daily Mail* e il *News Chronicle* non sono soddisfatti che a metà, nel senso cioè che avrebbero voluto vedere mutamenti più radicali; giacchè — come scrive il *Daily Mail* — difficilmente un Gabinetto di «uomini stanchi» potrà raggiungere la vittoria. Gli altri tre giornali del mattino, il *Daily Mirror*, il *Daily Herald* e il *Times* si trovano una volta tanto d'accordo — avvenimento più unico che raro — per una curiosa corsa all'attacco contro Chamberlain.

Il *Daily Herald* mette Chamberlain in ridicolo accusandolo di aver seguito i suoi soliti sistemi di tentennamenti e di mezze misure, di voler insomma proseguire nella politica di futilità e di compiacenza che non può condurre a nulla di buono.

La palma tuttavia per le più velenose insinuazioni spetta al *Times*, le cui riserve devono essere suonate all'orecchio di Chamberlain infinitamente più gravi e più minacciose degli scurrili attacchi di certa stampa popolare.

«I mutamenti ministeriali — scrive l'organo della City — non costituiscono in verità molto di più di un semplice rimaneggiamento, uno scambio di posti come in certi giuochi infantili. Non v'è alcun accenno a quella più larga ricostruzione ministeriale che avrebbe dovuto includere certi attivi elementi dell'opposizione e non v'è nemmeno il più piccolo sintomo che il Primo Ministro intenda cedere alle critiche che sono state fatte all'attuale Gabinetto di guerra fin dal giorno in cui esso è stato costituito».

Churchill non sarà il "capo della guerra,,

Questa pugnalata del *Times* sembra indicare, insieme con certi riserbi che vengono espressi in certi circoli, che non sarà facile nemmeno ora a Chamberlain di pilotare il suo nuovo Gabinetto nel mare infido di Wistminster, che gli attacchi ricominceranno quindi alla prima occasione e non saranno soltanto quelli dell'opposizione, ma anche quelli di certi banchi della maggioranza, dove Chamberlain dovrebbe trovare la più salda piattaforma per la prosecuzione della guerra.

E' notevole d'altra parte il fatto che vari commentatori politici, pur lamentandosi del limitato rimpasto, scusino Chamberlain con la difficoltà in cui egli si trova di aver a sua disposizione uomini veramente di talento e capaci di costituire un Gabinetto forte, quale quello che si vorrebbe. Uno di questi commentatori scrive che mai la Camera dei Comuni è stata più povera di uomini veramente capaci e dice che questa scarsità di intelligenze sui banchi di Westminster è dovuta in gran parte a Baldwin, che ricercava piuttosto uomini usciti da scuole famose che gente di ingegno e in parte anche al fatto che gli uomini migliori di una generazione sono stati spazzati via dall'ultima guerra.

Comunque sia vi è molto scetticismo nei circoli politici inglesi, sia sull'insieme di questa nuova compagine ministeriale, sia sul possibile funzionamento di quel meccanismo complicato che sarà costituito dai quattro Ministri tecnici della difesa, cui presiederà, nella qualità di Ministro delle Armi, il più anziano, il Primo Lord dell'Ammiragliato Churchill.

A questo proposito l'*Evening Standard* ammonisce stasera che si sbagliano coloro i quali vogliono attribuire, soprattutto all'estero, un carattere di speciale importanza alle nuove funzioni che Churchill dovrà avere come presidente di questo Consiglio tecnico dei vari Ministeri della difesa.

«L'idea — scrive il giornale — che Churchill sia stato promosso a una specie di supremo Lord della Guerra, è assolutamente falsa e non sono affatto giustificati i fantastici commenti in proposito apparsi in alcuni giornali sia nostrani che stranieri».

Le dichiarazioni del Premier

Il giornale ripete poi gli schiarimenti dati ieri sera in una nota ufficiosa, secondo i quali le funzioni di questo Comitato dei Ministri della Difesa sono unicamente consultive e ogni decisione spetta al Consiglio di Guerra presieduto dal Primo Ministro. Si credeva che Chamberlain avrebbe accennato al rimaneggiamento del suo Gabinetto nel suo discorso odierno al consiglio centrale delle associazioni unioniste e conservatrici, la cui seduta annuale ha avuto luogo oggi.

Egli invece non ne ha affatto parlato; al contrario ha avuto cura, fin dal principio del suo discorso, di non sollevare argomenti diplomatici che potessero — come egli ha detto — suscitare divergenze politiche destinate soltanto a incoraggiare il nemico e fargli credere che egli possa contare su divisioni dell'opinione pubblica inglese, sia ora che dopo la guerra.

Chamberlain, dopo aver sottolineato l'importanza del contributo che i partiti, secondo lui, possono dare al raggiungimento della vittoria, ha detto:

«Non sappiamo quanto tempo trascorrerà prima che torni la pace e quali condizioni potranno frattanto prevalere. Non credo che, in tutta la sua storia, la Nazione abbia mai mostrato tanta unanimità di consensi e di decisione nel voler condurre questa lotta fino alla realizzazione degli scopi che ci siamo prefissi».

Versaglia ha dato insegnamento alla rovescia

Espressa la sua assoluta fiducia nella vittoria, egli ha poi rilevato come la Germania si sia lasciata sfuggire l'occasione di attaccare al momento dello scoppio delle ostilità, quando la sua preparazione militare era molto superiore a quella degli alleati. Nei sette mesi trascorsi gli alleati franco-inglesi hanno portato a termine i loro preparativi, cosicchè oggi, secondo l'oratore, le due forze in campo militarmente si equivalgono, forse con leggerissimo margine di vantaggio per la Germania.

Continuando, Chamberlain ha asserito che durante questi 7 mesi la simpatia per la Granbretagna è aumentata nei Paesi neutrali, i quali fanno una differenza fra i metodi di guerra dell'Inghilterra e quelli della Germania.

«Malgrado ogni nostra precauzione per evitare offese e perdite ai neutrali — ha soggiunto l'oratore — non si può tuttavia pretendere che noi permettiamo alla Germania di profittare indefinitivamente della nostra scrupolosità e di ricevere aiuti e rifornimenti dai neutrali. Nel passato, la più potente arma che questo Paese abbia mai adoperato è stato il blocco ed oggi esso non è meno efficiente. Ad una ad una le falle e le scappatoie vengono chiuse e più la guerra prosegue e più gli effetti strangolatori del blocco saranno sentiti dal nostro nemico».

Riferendosi alla recente dichiarazione anglo-francese, Chamberlain ha poi detto che i termini di essa sono la migliore garanzia che «non ci lascieremo di nuovo ingannare circa i frutti della vittoria e che sapremo valorizzare gli elementi essenziali della sicurezza europea quando avremo vinta la guerra».

Chamberlain ha concluso rilevando che esistono due possibilità alternative, che la guerra sia combattuta accanitamente o continui a stagnare finchè una delle due parti avrà acquistato un vantaggio decisivo». Nell'una o nell'altra alternativa — ha concluso il Primo Ministro — ho fiducia nel coraggio e nella tenacia della nostra gente».

Un ente britannico per il commercio coi Balcani

Nel comizio tenutosi ieri sera al Kingsway Hall sul tema «La pace è ora possibile», presieduto da Lord Tavistock, questi ha detto che vi sono situazioni che rendono scusabile la rottura degli impegni presi. Inoltre Lord Tavistock ha rilevato che Hitler è stato gravemente provocato dopo il convegno di Monaco. «Mentre siamo disposti ad appoggiare le richieste ragionevole della Francia, non lo siamo quando si tratta di smembrare la Germania». «Le proposte di pace presentate da Hitler — ha concluso Lord Tavistock — erano estremamente ragionevoli». Un altro oratore ha definito Churchill come «uno spavaldo intollerabile». Durante il comizio sono avvenuti battibecchi e molte persone sono state messe fuori dalla sala.

Il Primo Ministro, in risposta ad analoga domanda fatta dal capo dell'opposizione Attlee, si è dichiarato d'accordo che una seduta segreta dei Comuni abbia luogo giovedì prossimo.

Alla stessa Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere ha annunciato l'imminente costituzione di una nuova società, la «English Commercial Corporation Limited», il cui capitale sarà completamente sottoscritto dal Tesoro britannico e avrà per scopo di favorire lo sviluppo del commercio fra il Regno Unito e alcuni Paesi neutrali. Lord Swinton sarà presidente di questa nuova società parastatale, i cui consiglieri sono reclutati fra noti banchieri e finanzieri, specialmente esperti in materia di scambi con l'estero. Il Cancelliere non ha dichiarato nè l'ammontare del capitale che sarà sottoscritto nè in che cosa consisterà l'attività di questa nuova organizzazione, ossia se essa farà operazioni commerciali in nome proprio o se si limiterà invece a finanziare altre organizzazioni commerciali. Ha dichiarato infine che le operazioni saranno limitate per il momento alla Bulgaria, alla Grecia, all'Ungheria, alla Romania, alla Turchia e alla Jugoslavia, ma potranno essere estese ad altri Paesi, qualora sia necessario.

MARIO PETTINATI

La difesa delle coste belghe

Un cannone di lunga gittata su un treno blindato

I programmi di Reynaud

Dai catenacci intorno alla Germania

ai castelli in aria sull'Europa di domani

PARIGI, 4

La linea politica del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Reynaud va prendendo una fisionomia sempre più precisa. Dopo la brevissima dichiarazione ministeriale con la quale il nuovo Gabinetto si presentò alle Camere, dopo le risposte fornite agli interpellanti di Palazzo Borbone prima del voto che mise in pericolo il Gabinetto al suo primo contatto col Parlamento, dopo il discorso ai Francesi dal microfono della radio, l'opinione pubblica si trova in presenza di un articolo pubblicato da Reynaud sul *News Chronicle* e di una allocuzione rivolta iersera attraverso le piccole onde agli «amici americani».

I tre requisiti...

C'è in queste successive manifestazioni politiche un filo conduttore che definisce sempre più l'itinerario d'azione prefissosi dal nuovo Governo francese e che deve permettere ai franco-britannici di raggiungere i loro obiettivi. Quali? anzitutto vincere. In secondo luogo, impedire alla Germania del dopoguerra di minacciare la sicurezza franco-inglese; infine organizzare il Continente su nuove basi. Il rappresentante del Quay d'Orsay nell'odierna conferenza alla stampa straniera ha fornito alcune indicazioni sui criteri francesi relativamente all'Europa di domani. Essa deve essere: 1) federativa; 2) libero-scambista nelle merci e nei servizi; 3) gerarchizzata. Su quest'ultimo concetto non è stato dato alcun elemento di giudizio supplementare.

Dobbiamo riconoscere che l'opinione pubblica francese è passata dalla voluta nebulosità politica di Daladier, il cui «slogan» popolare principale era «bisogna farla finita» a nozioni di più consistente politica e di maggiore dinamismo. Tale dinamismo trova riscontro, secondo la stampa odierna, nei mutamenti apportati da Chamberlain all'organizzazione dei suoi servizi ministeriali.

Questo, secondo il *Temps*, non viene interpretato come una modifica di carattere politico ma deve essere concepito come un rafforzamento tecnico che tuttavia conferisce alle funzioni di Churchill una maggiore portata e una più sostanziale consistenza realizzatrice. «L'attuale Governo — scrive l'organo conservatore — tal quale è composto basta per compiere coscienziosamente il compito che gli è devoluto. Chiamato a presiedere il Comitato speciale per la difesa nazionale, Churchill avrà in conseguenza un'aumentata influenza sulla condotta della guerra.

L'agenzia *Radio* in una nota diramata stasera conferma che «i cambiamenti inglesi esprimono un accresciuto vigore nella condotta della guerra, precedentemente manifestato nelle deliberazioni dell'ultimo Consiglio Supremo. Si conosce l'energia del Primo Lord dell'Ammiragliato: quando l'ora suonerà, le ultime decisioni del Consiglio Supremo saranno applicate con estremo rigore. La Granbretagna condurrà la guerra sul triplice terreno della marina, dell'aria e dei rifornimenti con una forza aumentata dall'esperienza dei primi sette mesi di guerra».

La stampa parigina è generalmente intonata ad analoghe considerazioni e si compiace che tanto a Parigi che a Londra si imposti il problema bellico con una «rinnovata energia». Il *Paris Soir* definisce Churchill il «capo della guerra assistito da un Gabinetto di personalità». La *Liberté*, come altri giornali riconosce in un irrigidimento del blocco l'obiettivo immediato verso il quale sono tesi gli sforzi franco-britannici. Nessun settore del Mediterraneo deve sfuggire — secondo il giornale — alle operazioni di polizia. «Ma è evidente che ci si sforza di non intralciare la navigazione normale là dove gli interessi italiani sono predominanti».

La crisetta radicale

L'*Intransigeant* mette in evidenza la riunione dell'ultimo Comitato di guerra la cui importanza è stata eccezionale per la presenza di Gamelin, dell'Ammiraglio Darlan, del Capo di S. M. dell'aviazione Vuillemin e del Capo di S. M. dell'Armata d'Oriente Generale Weygand. Il giornale termina affermando che i «catenacci» cominciano ovunque a funzionare per realizzare integralmente il blocco.

La giornata politica è stata anche oggi caratterizzata dall'evoluzione della «crisetta» nel partito radicale, partito chiave della maggioranza governativa. La stampa si occupa di questa crisi con molto tatto e discrezione, con lo scopo evidente di non alimentare il dissidio e le difficoltà che può incontrare il Governo di Reynaud.

Ricevuta alle ore 17 al Quai d'Orsay una delegazione socialista ha lungamente conferito con Reynaud al quale, come precisa un comunicato, «i delegati hanno espresso il loro desiderio di collaborazione». «E' stato deciso — prosegue il comunicato — che un largo dibattito sulla politica generale del Governo avrà luogo alla Camera dopo la riunione in comitato segreto del senato, prevista per il 9 aprile».

MIRKO GIOBBE

L'ESODO DA HANGOE

Una delle ultime ore di Hangoe finlandese. I soldati aiutano la popolazione ad asportare dalle case quanto è possibile

Convogli e navi mercantili armate

attaccati con successo dall'aviazione tedesca

Un caccia inglese colpito - Tre navi pattuglia e un piroscafo distrutti dagli incendi provocati dalle bombe - Vapore greco silurato

BERLINO, 4

Il G. Q. G. annuncia:

«In Occidente nessun particolare avvenimento. Nel settore settentrionale del Mare del Nord, di fronte alla costa orientale britannica, la nostra aviazione ha attaccato durante il pomeriggio del 3 corrente navi da guerra, convogli e navi mercantili armate britanniche. Malgrado ripetuti combattimenti aerei con i caccia britannici e il fuoco dei pezzi antiaerei delle navi da guerra e mercantili armate avversarie, la nostra aviazione ha riportato un nuovo successo.

Un cacciatorpediniere britannico è stato gravemente colpito, così una nave pattuglia e due navi mercantili per un tonnellaggio complessivo di 7 mila tonnellate. Tre navi-pattuglia e una nave mercantile, per una stazza totale di 5 mila tonnellate, sono state distrutte dagli incendi provocati dalle bombe dei nostri aeroplani che le hanno colpite. Colpite da bombe, sono state danneggiate un'altra nave-pattuglia e tre navi mercantili, per una stazza di 17 mila tonnelate. Due apparecchi tedeschi sono stati costretti ad un ammaraggio di fortuna; gli equipaggi sono stati tratti in salvo. Un apparecchio tedesco risulta disperso. Un apparecchio britannico da caccia è stato abbattuto in combattimento aereo».

Dal rapporto fatto dal comandante di un sottomarino tedesco risulta che il vapore greco «Diamant», di 8 mila tonn. non rispose all'intimazione rivoltagli con i prescritti segnali di arrestarsi ed obbediva soltanto quando il sottomarino fece atto di aprire il fuoco. Anche la successiva intimazione di non calare le imbarcazioni rimase inascoltata e tre scialuppe messe in mare si capovolsero immediatamente, date le acque agitatissime. Inoltre il vapore greco si affrettò a lanciare per radio il segnale di S.O.S., contrariamente alle leggi internazionali. Il sommergibile tedesco, raccolti i naufraghi e il resto dell'equipaggio, colò a picco la nave, che recava un carico di pirite a destinazione di un porto inglese.

Viene ufficialmente smentita la notizia di fonte inglese, riportata dall'*Indipendence Belge*, secondo la quale una nave da guerra britannica avrebbe catturato con gli 11 uomini di equipaggio una anve posamine tedesca che si era camuffata da peschereccio belga. Si dichiara pure falsa la notizia diffusa dallo stesso giornale belga secondo il quale due guardacoste germannici camuffati da battelli olandesi ed aventi in un doppio fondo un carico di mine sarebbero stati pure catturati.

Un'altra notizia di fonte francese, secondo la quale navi-pattuglia belghe avrebbero catturato all'imboccatura della Schelda pescherecci germanici camuffati da belgi mentre deponevano delle mine, è anche nettamente smentita dagli ambienti tedeschi autorizzati.

Drammatica lotta tra un "Sunderland,, e 6 "Junker,, presso le coste norvegesi

LONDRA, 4

Un comunicato del Ministero dell'Aria informa che uno dei più grandi idroplani inglesi, un «Sunderland» che è considerato come una vera corazzata volante, ha dato l'attacco a sei «Junker 88» tedeschi riuscendo ad abbatterne uno ed a mettere in fuga gli altri.

Un testimone oculare che volava nelle vicinanze con un altro apparecchio ha dichiarato che il «Sunderland» è ritornato dalla battaglia con alcune delle sue leve di controllo infrante e con due dei suoi tre ufficiali di bordo leggermente feriti, ma esso è riuscito a posarsi nuovamente sulle acque senza incidenti sebbene il mare fosse agitato. Questa è la prima volta che un apparecchio del genere, che pesa venti tonnellate e reca a bordo da 10 a 14 persone, è stato ingaggiato in un duello aereo.

La lotta ha avuto luogo nelle vicinanze delle coste norvegesi. Il comandante del «Sunderland», un luogotenente di 25 anni, scoprendo due «Junker» tedeschi ha deciso di dare loro l'attacco. I due apparecchi tedeschi si sono lanciati subito sulla coda del «Sunderland» sparando una quantità di colpi ma non riuscivano a colpirlo e risalivano quindi a duemila metri di altezza per lanciare bombe. Essi infatti ne hanno lanciato quattro ma senza successo giacchè il secondo pilota del «Sunderland» riusciva, salendo sull'apparecchio a dare istruzioni al pilota per sfuggire all'attacco. I due apparecchi tedeschi facevano quindi ritorno verso le loro basi, ma alcuni minuti più tardi altri quattro «Junker» raggiungevano il «Sunderland» dandogli la caccia. Il mitragliere che si trovava nella coda dell'apparecchio li lasciò avvicinare fino a cento metri e li bombardò quindi di colpi che misero in fiamme uno degli «Junker» facendolo precipitare in mare. Gli altri tre abbandonarono la lotta e uno di essi scendeva in Norvegia.

Si annuncia che un aeroplano tedesco ha attaccato ieri nel Mare del Nord un peschereccio lanciando contro di esso delle bombe e mitragliando l'equipaggio il quale ha risposto al fuoco con la mitragliatrice di cui era provvisto. L'aeroplano si è allontanato.

Nuova fase della guerra aerea prevista dai giornali francesi

PARIGI, 4

La stampa serale, commentando la crescente attività aerea, afferma che la guerra aerea starebbe entrando in una nuova fase offensiva e che è da ritenersi che nella prossima settimana l'Arma aerea comincerà ad essere impegnata a fondo non soltanto per saggiare le rispettive forze ma anche per assicurarsi la supremazia nell'aria.

Nei circoli competenti di Bruselle si smentisce la notizia secondo la quale sarebbero stati scoperti posamine tedeschi camuffati da pescherecci belgi.

I bollettini francesi

PARIGI, 4

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Attività di elementi di contatto specialmente tra la Blies e i Vosgi. Abbiamo respinto varie pattuglie tedesche».

Il bollettino serale reca:

«Azioni locali di fanteria e di artiglieria nella regione ad est della Mosella. Una certa attività sul Reno».

La spada di Damocle sulla Scandinavia

Una ridda di voci allarmistiche
A Bergen si sarebbe udito il cannone

STOCCOLMA, 4

L'ora fatale della Scandinavia sta per scoccare? Parrebbe di sì, stando alle notizie che si raccolgono oggi in certi ambienti di Stoccolma, dove si afferma con insistenza che le plutocrazie alleate si apprestano a tradurre in atto il proposito rivelato la scorsa settimana di dare il colpo di grazia alla neutralità norvegese, assumendo il controllo diretto delle acque territoriali di quella Nazione.

Realtà o suggestione?

Si parla già di una flotta franco-inglese in rotta verso il porto di Narvik; di diecine di sottomarini scaglionati lungo tutti i porti della costa occidentale norvegese, di centinaia di cannoni puntati dal mare contro i convogli di navi cariche di ferro destinato alle fonderie tedesche.

Secondo i giornali del pomeriggio ieri a Bergen nel sud-ovest della Norvegia gli abitanti della città avrebbero udito per buona parte della giornata un fragore di battaglia aereo-navale che si sarebbe svolta al largo. In un altro punto della costa avrebbe poi atterrato un aeroplano germanico da bombardamento ridotto in cattive condizioni dalle artiglierie di una nave da guerra inglese.

Non giuriamo sulla serenità di queste informazioni e nemmeno sull'attendibilità di tutte le voci che circolano nella capitale svedese. Il momento che attraversiamo è favorevole a tutte le esagerazioni e a tutti gli allarmismi. Occorre quindi non lasciarsi impressionare troppo e non dare corpo con eccessiva facilità agli innumerevoli fantasmi. Sarebbe però assurdo d'altra parte consentirsi il lusso dell'ottimismo. La situazione è seria e qualche cosa di veramente grave si prepara. Non escludiamo che da un momento all'altro il tenue filo si spezzi con tutte le conseguenze del caso.

Sappiamo intanto da fonte degna di ogni credito che la Francia e l'Inghilterra intensificano attualmente la loro azione diplomatica in questo settore per un estremo tentativo di ottenere la collaborazione dei Governi di Oslo e di Stoccolma nella guerra economica contro la Germania. Svezia e Norvegia sono state collocate dinanzi a un chiaro dilemma: o interrompere del tutto la corrente dei rifornimenti alla Germania o vederla interrotta brutalmente dagli alleati, i quali si incaricherebbero di strozzarla sia nel Mare del Nord, sia nel Baltico.

Posizioni delicatissime

Come si vede la posizione di questi Paesi non appare affatto invidiabile; quella della Svezia, poi, quantunque in apparenza migliore, è in sostanza più complicata e più delicata di quella della Norvegia. L'origine delle difficoltà odierne della Svezia è la stessa delle sue maggiori fortune: il ferro, che conta come e forse più del sangue nelle guerre moderne. Gli svedesi posseggono nel nord del Paese, a Kiruna, le più ricche miniere di ferro del mondo. La loro produzione totale ammonta a circa 14 milioni di tonnellate, di cui solo 800.000 servono al fabbisogno nazionale; il resto serve per l'esportazione. La Germania e l'Inghilterra hanno lottato per molti anni intorno a Kiruna allo scopo di accaparrarsene la produzione. E' stata una lotta a coltello condotta a colpi di miliardi con varia fortuna; ma negli ultimi tempi la Germania ebbe il sopravvento, riuscendo ad assicurarsi la fornitura annua di nove milioni di tonnellate dell'ottimo ferro svedese, ricco di apatite di fosforo, nove milioni che rappresentano all'incirca i bisogni del consumo dell'industria germanica.

Tutto il ferro che la Svezia spedisce in Germania viene avviato al porto di Lulea, nel Golfo di Botnia o in quello norvegese di Narvik. Basta guardare la carta geografica per apprendere che il primo dei due è vicinissimo alle miniere di Kiruna e ad esso conduce una ferrovia abbastanza moderna, sicchè presenta vantaggi maggiori dell'altro. Senonchè il Golfo di Botnia rimane ghiacciato per cinque o sei mesi all'anno e il porto di Lulea si riapre in aprile, salvo quando, come si è verificato per l'appunto in quest'anno, l'inverno ha una durata eccezionale.

Nella stagione fredda quindi il minerale viene spedito a Narvik, dove le navi germaniche vanno a caricarlo. In tempi normali i battelli carichi di ferro seguono una rotta che si distanzia abbastanza dalla costa norvegese. Scoppiata la guerra e applicato il blocco britannico, la flotta mercantile tedesca adibita al trasporto di ferro s'è vista obbligata a navigare, tanto all'andata quanto al ritorno, nelle acque territoriali norvegesi. E finora i trasporti si sono svolti più o meno regolarmente anche se ogni tanto qualche battello non giungeva a destinazione. Tonnellata più, tonnellata meno, la Germania non è stata privata del ferro svedese.

Aria di burrasca

Naturalmente questo indigna gli alleati, i quali persistono nel proposito di vincere la guerra non sui campi di battaglia ma isolando il Reich dal resto del mondo per soffocarlo fra le maglie del blocco. E' dunque del tutto logico che essi pensino ad impedire ad una Nazione industriale come la Germania di rifornirsi di quel metallo che costituisce per essa un elemento vitale. L'impresa non appare però eccessivamente facile. Per portarla a compimento bisogna anzitutto aggredire la Norvegia, calpestarne i diritti di sovranità, violarne le acque territoriali e bloccare il porto di Narvik.

Ammettiamo che l'aggressione serva allo scopo che gli alleati si prefiggono e gli sforzi ai quali la Germania non si sottrarrebbe per impedire il colpo, risultano vani. Ma quanto tempo durerebbe l'interruzione dei trasporti di ferro svedese verso la Germania? Non più di qualche settimana. Appena libero dai ghiacci il porto di Lulea, infatti, i trasporti incominceranno d'altra parte, via Baltico e non vediamo come i franco-inglesi potrebbero porvi riparo. Forzando lo Skagerat? Oppure violando anche i cieli della Norvegia e della Svezia per mandare gli aeroplani a bombardare le navi provenienti da Lulea?

Mistero almeno per ora. Ma intanto i sintomi di una grande burrasca si vanno allargando, si fanno via via più allarmanti. Domani la Scandinavia potrebbe trovarsi faccia a faccia in un destino molto diverso da quello che da un secolo e più le sorride.

La Turchia non permetterebbe il passaggio di navi da guerra

ISTANBUL, 4

Quasi tutti i giornali, a proposito della estensione del blocco antigermanico preannunciato alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Chamberlain, assicurano che nessuna pressione è stata fatta sul Governo turco perchè consenta all'estensione delle operazioni di blocco navale sino al Mar Nero.

L'ufficioso *Ulus* rileva che soltanto quelle Potenze che non intendono mettere a repentaglio la sicurezza della Turchia possono continuare a fare assegnamento sulla sua neutralità. Il *Cumhurjet* avverte che ad onta dei suoi noti accordi con le Potenze occidentali, la Turchia non permetterebbe il passaggio di navi da guerra attraverso i Dardanelli ed il *Tan* aggiunge che l'atteggiamento del Governo turco non ha subito alcuna modifica da quando fu chiaramente definito dal Presidente del Consiglio. Anche il *Tan* assicura che non sono state fatte alla Turchia pressioni che possano coinvolgerla nella guerra.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Dina Galli e il congedo della Compagnia

Il concerto Simeone-Degrassi

STORIE DEL NOSTRO TEMPO

Nel silenzio d'uno studio

è nata la "Vittorio Veneto,, si plasmano i sommergibili e le agili carene dei "Mas,,

Una grande scuola

E' una grande scuola, in altre parole, quella alla quale attingiamo per indagare sulla laboriosa nascita della nave. Una scuola nelle cui aule, risonanti di colpi di maglio, si vedono allineati, e non figuratamente, modelli e spaccati, sezioni e particolari di tutti i tipi di navi che galleggiano sui mari. Se un cieco fosse chiamato a sfiorare con la sua mano sensibilissima queste forme distinguerebbe subito i modelli delle navi mercantili, da quelli delle navi da guerra. Gli scafi dei due tipi sono molto diversi perchè destinati a oddisfare diverse esigenze, e a svolgere, sui mari, compiti di tutt'altro genere. Per le prime, l'armatore chiede sì velocità, ma in stretto rapporto e ad un ben commisurato consumo, e in armonia a quei tanti fattori, che abbiamo cercato di illustrare negli articoli precedenti. Per le seconde i tecnici della Marina stabiliscono termini assoluti di velocità, manovrabilità, e potenza, che sono clausole contrastanti con quella che gli armatori designano come economia della nave.

Sulla nave da guerra l'economia, applicata nel senso col quale è intesa dall'armatore mercantile, si risolverebbe in un fallimento completo perchè il costruttore — guidato da quei concetti — darebbe vita a un ibrido senza utilità. E' facile quindi arguire come l'arte del costruire i due tipi di nave debba seguire vie che, pur procedendo vicine, non hanno in comune che pochi fattori. E' tutto un altro campo, insomma, quello nel quale stiamo avviandoci per indagare l'evoluzione dell'idea, e del lavoro, che porteranno alla realizzazione dei piani di una nave da guerra. Il materiale col quale il progettista deve lavorare è sempre lo stesso: l'acciaio. Ma da quale diversità di concetti egli si stacca per superare quelli che erano i capisaldi della costruzione mercantile!

Velocità e potenza

I consumi non sono più stelle di prima grandezza. La nave da guerra deve correre, correre, correre; deve superare quella della sua specie in cantiere sulle rive di altri mari, deve sopportare, senza squilibri, la folgorante potenza delle artiglierie, deve ospitare — senza sacrificare la più piccola macchina e senza diminuire menomamente la propria efficenza — molti uomini; deve obbedire al più leggero angolo di timone. Per ottenere questo le sue macchine devono sviluppare forze stragrandi, la sua carena deve essere allungata e le forme «tirate» al massimo; ridotti i motivi di attrito, il gioco dell'ondosità deve essere sfruttato, con attente proporzione nell'insieme, — ed è qui che si rivela la genialità e l'occhio del progettista — in modo da favorire la corsa e la manovrabilità del bastimento. Lo studio di una carena per una supercorazzata, ad esempio, coinvolge ben altri fattori di quello per una grande nave come potrebbe essere il «Conte di Savoia». La carena della «Vittorio Veneto» era stata disegnata da sei o sette ingegneri: per la scelta del progetto diecine di prove erano state eseguite alla «vasca»; modificazioni venivano apportate di continuo durante la gara — spesso serrata — dei tecnici; i modelli, le cui caratteristiche erano tenute segretissime, venivano sottoposti a tutti i controlli, ogni reazione ai ritocchi era controllata con apparecchi sensibilissimi. Le più belle menti della tecnica navale italiana lavoravano in gara per risolvere i problemi idrodinamici di questa carena: e la palma della vittoria toccò all'arte dell'ingegnere Costanzi che offrì al Paese un capolavoro del genere.

Il sommergibile

Ma se è difficile costruire una nave da superficie difficilissimo è il compito di chi deve progettare una nave subacquea. Il compito del tecnico deve affrontare, in questo campo, problemi ardui oltre ogni dire, senza avere a sua disposizione un materiale di studi e di esperienze che si allarghi oltre gli ultimi vent'anni.

L'ingegnere Gerolami, nel settore delle costruzioni militari, è un altro asso dei nostri Cantieri; i suoi studi e le realizzazioni conseguite mettono il nome di questo progettista ai primissimi posti. I suoi disegni di sommergibili non servono soltanto al Cantiere di Monfalcone, ma sono base ad altre numerose costruzioni; basti dire che il 70 per cento dei sommergibili costruiti in Italia sono dovuti ai disegni del Cantiere di Monfalcone i cui scali hanno prodotto il 40 per cento del nostro naviglio subacqueo.

Ma il Cantiere di Monfalcone vanta anche il primato nella costruzione mondiale dei sommergibili con una percentuale del 7 e mezzo per cento di quella generale, esclusa la Russia le cui statistiche non si conoscono. Se si tiene conto dei sottomarini costruiti su disegni di Monfalcone questo 7 e mezzo per cento diventa il 13.2 per cento. Dal dopoguerra al settembre del 1939 i 46 Cantieri del

La nave doppia

in modo del tutto diverso. Lo scafo esterno dei sommergibili ha le forme atte alla navigazione in superficie; è una specie di crosta d'acciaio bucherellata, le cui linee di carena sono particolarmente studiate per la corsa sul mare. Per spingere la nave in questa posizione vi sono i motori a scoppio e i timoni normali. Quando la nave si immerge lo scafo esterno, che è tutto forato come una schiumarola, cede il compito allo scafo di immersione, dalle forme utili alla migliore penetrazione nell'acqua. Entrano allora in funzione i motori elettrici, i timoni e gli istrumenti nautici per la navigazione sottomarina.

Stabilità e resistenza

Il gioco dei pesi, quello dello sfruttamento dello spazio e quello essenziale delle resistenze rappresenta alcune, non tutte, le difficoltà che devono essere superate dal progettista quando fissa, sulla carta, il disegno del nuovo sommergibile. Il quesito della stabilità dello scafo, che il costruttore di navi di superfice deve risolvere una volta sola, si presenta di un triplice ordine al costruttore di sommergibili. Egli deve, infatti, stabilire a priori, prima cioè che la nave sia impostata, ben tre stabilità: quella dello scafo in superficie, quella durante l'immersione e quella, delicatissima, che viene a crearsi durante la fase di immersione. Se si pensa che la distribuzione e la sistemazione di ogni minimo peso deve essere calcolata sulla carta, ma deve rispondere, con assoluta precisione, a questa triplice esigenza nella realtà; se soltanto si sfiora con la mente la complessità di un sommergibile in rapporto alle necessità d'ordine navale e militare, ci si può rendere conto di quali meravigliose creazioni sia capace la mente umana. Un altro fattore, che è sempre presente alla mente del progettista di un sommergibile, è quello costituito dalla resistenza dello scafo.

Un sommergibile, immerso a 100 metri di profondità, sopporta una pressione totale dell'ordine di grandezza di quella presentata dal peso di uno dei nostri più grandi transatlantici; ogni altro chiarimento sulla resistenza di uno scafo, di piccole proporzioni com'è quello di un sommergibile, risulterebbe meno chiaro dell'esempio citato. Ma, prima di arrivare al giorno che vedrà l'inizio dei lavori, quante fatiche ancora e quanta energia buttata nel crogiuolo della creazione. Il sommergibile è una nave giovanissima, senza un passato nel quale poter attingere esperienze, senza quella vastissima letteratura tecnica che aiuta il costruttore di navi mercantili. Qui vi sono problemi che si presentano per la prima volta, difficoltà o perturbamenti sconosciuti, che è necessario studiare e fronteggiare senza esitazione, come il chirurgo mentre opera; ora è la potenza dei mezzi di offesa che, progredendo di continuo, crea sempre nuovi bisogni; ora sono le innovazioni meccaniche a rimettere sul tavolo questioni che parevano pacifiche... e si potrebbe continuare in un'elencazione il cui risultato sarebbe la più bella testimonianza della tenacia, della genialità e della perizia dei costruttori italiani.

Per la vittoria

Un altro scafo da guerra che mette a dura prova l'inventiva e la perizia del costruttore di carene è il «Mas». Le ridotte proporzioni dello scafo nulla tolgono alle difficoltà dei problemi da risolvere. L'arte del progettista deve, in questo caso, toccare le mète più alte, deve contare su una realizzazione perfetta, su un gioco di curve e di linee che saranno le massime fautrici della corsa della piccola nave. Lo scafo saetterà, sull'onda, spinto dalla forza di eliche il cui passo, e il numero delle rotazioni, sono il risultato di uno studio che ha già del capolavoro. Basterebbe, infatti, una minima diversità nella curvatura delle pale dell'elica, o un maggiore o minore numero di giri, a peggiorare tutte le caratteristiche di corsa e di manovrabilità della navicella.

Nel «Mas» lo studio delle forme esterne è altrettanto importante di quello della carena. In questo caso le linee aerodinamiche non sono utili soltanto a vincere la resistenza del vento — quando è contrario alla corsa di una nave può ridurre del 10 o 15 per cento la sua velocità — ma devono contribuire efficacemente alla penetrazione nell'aria. Perchè, mentre per una nave lo sforzo di questa penetrazione in aria calma è relativamente basso, la velocità di un «Mas» moderno è tale da portare il fattore «resistenza dell'aria» in primissimo piano, e subito dopo a quello dell'acqua. Particolarmente importante diviene poi la distribuzione dei pesi, che deve corrispondere ad un favorevole equilibrio durante la corsa, quando la nave balza quasi dall'acqua navigando sulla propria onda prodiera.

E' un lavoro di cesello; una miniatura perfetta, quella che deve uscire dalle mani del costruttore per

CARLO TIGOLI

Recite di filodrammatici

... volta un saggio della sua intelligente interpretazione artistica. I pochi posti ancora disponibili si possono prenotare oggi e fino alle 12 di domani agli uffici della segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

Recita alla sezione B del «Dimm». Domani, alle 20.45, la sezione filodrammatica del «Dimm» diretta dal maestro Edmondo Tamburlini rappresenterà «Il piccolo re», commedia in tre atti e quattro quadri di Giuseppe Romualdi. I posti sono in vendita presso la segreteria sociale tutti i giorni dalle 16 alle 20 (via Cassa di Risparmio 12).

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'allenamento degli Azzurri

Gioco scialbo specialmente nella prima linea - Piola non ancora efficente

L'«Alba» battuta per 8-0

ROMA, 4

La decisone di rendere pubblico l'allenamento che la nazionale azzurra ha tenuto oggi allo Stadio del P. N. F. in vista dell'incontro del 14 corrente, con la squadra romena, ha fatto accorrere sulle gradinate una vera folla di sportivi, malgrado la giornata feriale. Dei tredici convocati, soltanto Depetrini non ha effettuato l'allenamento e Piola è stato presente in campo soltanto durante il primo tempo, durato 25 minuti, dopo il quale accusava un riacutizzarsi dello stiramento muscolare riportato nel precedente allenamento e, per misura precauzionale, è stato messo a riposo. Pescato tra gli spettatori il piccolo Vettraino, il commissario tecnico ha invitato la sinistra laziale a prendere il posto di Piola.

La volonterosa ma leggera squadra dell'Alba, in veste di allenatrice, non ha opposto alla nazionale una resistenza troppo rimarchevole, sicchè i convocati, senza impegnarsi troppo e soprattutto senza giocare in modo egregio, hanno potuto segnare otto reti al loro attivo. Punteggio cospicuo, ma che non può avere un assoluto valore indicativo.

Andatura moderata

Iniziato l'allenamento alle 15.30, la squadra nazionale scendeva in campo nella seguente formazione: Griffanti; Pagotto, Ricci; Locatelli, Olmi, Campatelli; Biavati, Sansone, Piola, Demaria, Reguzzoni. Olivieri difendeva la rete degli allenatori.

L'allenamento di oggi ha avuto l'evidente scopo di far affiatare i prescelti poichè l'andatura non è stata spinta a fondo, seguendo evidentemente gli ordini impartiti dal commissario tecnico. E' proprio la mancanza di affiatamento che ha fatto smarrire gli attaccanti in azioni confuse, viziati spesso da individualismi nocivi al rendimento della prima linea. E' da ritenere, dato che il commissario tecnico non ha convocato altri giocatori, che lo schieramento assunto oggi dagli azzurri sarà quello definitivo per l'incontro con la Romania; se ciò risulterà vero, la nazionale dovrà essere ancora sottoposta ad una severa preparazione, poichè la prova odierna non ha pienamente soddisfatto.

La partita si è iniziata abbastanza velocemente, per merito soprattutto di Biavati e Piola, che hanno saggiato subito la resistenza degli allenatori. Biavati, infatti, poco prima che scadesse il terzo minuto, violava la prima volta la rete di Olivieri. Al 12' Piola segnava, rettificando un passaggio di Demaria e ancora al 14', su calcio d'angolo, il centro attacco nazionale aumentava la segnatura. Gli allenatori accusavano un momento di smarrimento e solo per la bravura di Olivieri la marcatura non diventava più cospicua. La coppia Biavati-Sansone, particolarmente intraprendente, spiazzava ancora la difesa e al 16' permetteva a Piola di segnare la quarta rete. Una velocissima azione di Biavati impegnava al 24' Olivieri e su respinta corta del portiere, Sansone si esibiva in un superbo tiro al volo che andava di poco a lato. L'indisposizione accusata da Piola metteva fine al primo tempo.

La ripresa, che durava 45 minuti, vedeva Griffanti a difesa della porta degli allenatori e il bravo portiere della Fiorentina dava una chiara dimostrazione delle sue alte capacità. Sostituito Piola con Vettraino, il gioco riprendeva, ma gli attaccanti accusavano ancora di più la presenza di un nuovo condottiero, per quanto il piccolo laziale desse prova di bel gioco e di una chiara visione del compito del centro attacco. Demaria, ignorando sempre il nuovo centroattacco, segnava al 16' e al 24', mentre, migliorato il gioco di squadra, anche Vettraino segnava al 31' e al 34 due brillanti reti.

La mediana in forma

I due portieri sono gli uomini che hanno maggiormente convinto nella prova di oggi. Alcuni interventi hanno detto chiaramente della loro classe. Il miglior reparto per continuità di rendimento, per potenza e per preparazione atletica è stato, malgrado qualche inspiegabile indecisione di Olmi, la mediana, ma anche la difesa, con Pagotto e Ricci, si è presentata solidissima e affiatata. Una maggiore intesa con la mediana permetterà un gioco più organico e più redditizio, cioè un migliore assetto del reparto arretrato della compagine.

La linea attaccante è quella che ha lasciato più a desiderare. Priva di mordente, l'intera prima linea non ha dato la netta sensazione di una grande penetrabilità. Tuttavia mentre Sansone si è distinto per la completa intesa con Biavati, Demaria, molto utile a metà campo, non è stato altrettanto utile a Reguzzoni, il più in ombra dei cinque uomini di punta. La vivacità data da Piola all'attacco si è fatta apprezzare maggiormente quando il nazionale è stato sostituito, senza che per questo si possano riscontrare colpe nel sostituto.

I campionati nell'Impero

Tutte le specialità gagliardamente praticate

ADDIS ABEBA, 4

La seconda giornata del campionato di pallacanestro ha dato i seguenti risultati: Dopolavoro batte Vigili del Fuoco 27 a 18; Ala batte Alfa Valcarelli 19 a 12; Coneil batte Havabart 32 a 7; Pastranga batte Ciattao 43 a 19.

E' partita per l'Italia dove parteciperà ai campionati mondiali di tiro a volo, che si svolgeranno a Sanremo, la rappresentativa del Dopolavoro dello Scioa.

Il «Guf» di Asmara ha organizzato un corso di volo a vela per gli appartenenti al Gruppo Universitario.

L'ufficio del C. O. N. I. per l'A. O. I. ha preparato un notevole materiale documentario dell'attività sportiva svolta nelle terre dell'Impero, che avrà un'apposita sezione alla Mostra Triennale delle terre italiane di Oltremare in Napoli. Si tratta di una raccolta riassuntiva di dati relativi allo sviluppo dello sport nelle sue varie specialità suddivisi per territori e per anni

Il giorno 6 corr., avrà inizio il campionato di tennis nello Scioa valevole da eliminatoria per il campionato dell'Impero.

Sul percorso Addis Abeba-Tafki e ritorno si è disputata la prima gara del campionato ciclistico dello Scioa. E' arrivato primo Alfredo Gatto, coprendo il percorso in ore 2.26'3"3/5, alla media di km. 32.876 l'ora, secondo si è classificato Latini Onori, terzo Biagio Foschi.

Si è disputato il campionato di calcio dell'Hararino che è stato vinto dal «Diredaua 1936» il quale ha così per la quarta volta conquistato il campionato di calcio per il Governo dell'Harar. Il «Florentia» è stato battuto per 5 reti ad una.

Per la disputa del «Guanto d'Oro»

I pugilatori italiani arrivati a Nuova York

NEW YORK, 4

I pugili italiani che fanno parte della squadra europea che disputerà il «Guanto d'oro» a Chicago sono arrivati a bordo del Vulcania,

La motobarca "Marinata,, rimessa a gala

La Contessa Calvi di Bergolo Patrona benemerita della F.I.S.E.

La coppa "Amici del cavallo,, assegnata ad Achille Starace

Assi del discesismo italiani e stranieri alla gara del Canin

... due dei suoi componenti ai migliori posti: quindi più che la valentia individuale qui conta anche l'omogeneità del gruppo. Comunque azzardiamo dare per favorita la squadra composta da Chierreni, Nicolaucich e Besson.

Per il Gruppo Sciatori M. Tricorno correranno probabilmente Erwine Bruckner, Carletto Avanzo, Duilio d'Ambrosi, la signora Lucia Schillani, che l'anno scorso risultò prima.

Per quanto riguarda il transito della strada, l'Ente del Turismo di Udine comunica che, malgrado le ultime forti nevicate, la strada sarà sgomberata totalmente

La nomina del Consiglio dell'Unione Ciclistica Monfalconese

E' stata costituita a Monfalcone un'Unione Ciclistica Monfalconese. Il presidente del Comitato provinciale del C. O. N. I. ne ha ratificato come segue la composizione del Consiglio direttivo: presidente: Amitrani Francesco; vicepresidente: Pasquali Armando; membri: Boscarolli Mario, Gomiselli Albino, Valletta Ubaldo, Nadaia Carlo, Zampieri Giovanni, Serafino Pietro; segretario: Sabrini Giuseppe; cassiere: Destrini Iccilio; direttore sportivo: Dermit Giuseppe.

Bollettino della neve

... madre del giudice cav. uff. Lusner al quale esprimiamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Una caduta. La casalinga Anna Procca, d'anni 51, abitante in via della Piccola Fornace 1, è caduta ieri nei pressi della propria abitazione, riportando una ferita alla regione occipitale. Con l'autolettiga della Croce Rossa, la donna è stata trasportata all'ospedale Regina Elena dove le sono state prodigate le necessarie medicazioni.

CINE E SPETTACOLI

... fascinante romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: «La stanza n. 13», un famoso giallo di Edgard Wallace.
MASSIMO. 16: «Dietro la facciata», divertente, interessante, originale, Gaby Morlay, Erich von Stroheim.
NOVO CINE. 16: «Il vendicatore», avventure con E. Robinson. Ridolini.
MODERNO. 16: «Tempeste sull'Asia», con Jack Holt e «Pazza per la musica», con Deanne Durbin.
ODEON. 15.30: «Fiamme in Oriente», Erich von Stroheim e Charles Vanel.
SAVOIA. 15.30: «La Venere dell'oro», con Mireille Balin, Jacques Copeau.
ARMONIA. 15.30: «Bar del sud», con C. Vanel. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «Recluse», con Vyn Cahoon e Scott Colton.
POPOLO. 15.30: «La donna che amo», Carole Lombard, passion, e «Cortigiana del Re Sole», R. Müller.
VITTORIA. 16: «La casa del peccato», Assia Noris, A. Valli, A. Nazzari.
RADIO. 16: «L'amaro tè del Generale Yen», Stanwyck-Asther. Ridolini.
CENTRALE. 15.30: «Il mistero dei 2 volti», G. Diessl e «Ridolini».
ADUA. 15.30: «Dopo il ballo», avventuroso e «All'armi!», Brigitte Helm.
VENEZIA. 15: «Il corriere dello Zar», capolavoro e «Tutto per un bacio».
BELVEDERE. 15.30: «Le sorprese del divorzio», con A. Falconi, brillante.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. 21.30: Trattenimento danzante, orchestra Niki.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Oggi 20.30 serata di gala. Domani 20.30 mezza veglia. Lotteria, regali.

Due nuovi vari ai Cantieri di Monfalcone

Domani scenderà in mare l'ultima unità per la "Sidarma,,

... questa unità è stata designata la consorte del Podestà di Trieste avv. Ruzzier.

Concerto all'Associazione italo-germanica di cultura

Concerto vocale e strumentale al D. I. M. M.

Domani sera alle ore 21 avrà luogo al D.I.M.M. l'annunciato concerto vocale e strumentale esecutori la giovane soprano leggero Lucilla Ghersa, ed il tenore Enzo Rabissi ambidue classificatisi ai primi posti nel concorso del bel canto bandito a Firenze per il 1940. Accanto ad Elda Poliani promettente musicista che per la prima volta si produrrà in pubblico al pianoforte e al violinista Walter Ulisi, questi giovani offriranno certamente una nuova prova della loro maturità artistica. Accompagneranno al pianoforte i maestri Anna Lucy, Vladimiro Lozzi e Baldo Brandi. I posti a sedere si possono acquistare presso la segretaria del D.I.M.M. (via Trento 2) dalle 16 alle 20.

"Biancaneve e i 7 nani,, al Teatro Fenice

Viva è l'attesa nel mondo piccino dell'operina «Biancaneve e i sette nani» che la sezione filodrammatica della Casa rionale «Gil» «Casciana» di Servola, seconda classificata nel concorso filodrammatico dell'anno XVII, rappresenterà domenica alle 10 al Teatro Fenice.

Seguirà uno scelto programma di danza e canti sostenuto dagli organizzati della sezione corale. Il Balilla Capotorto darà un saggio della sua abilità artistica, accompagnando con la fisarmonica il Balilla Girardi.

Uno studente nautico scomparso da casa

Da martedì mattina è scomparso dall'abitazione il sedicenne Leone P. studente nautico, abitante al n. 29 del corso Vittorio Emanuele III. Il padre, addetto come cameriere al caffè Stazione, in un primo momento ha supposto che il ragazzo si fosse recato con una bicicletta presa a nolo a Gorizia per far visita a una famiglia di conoscenti. Senonchè, continuando il figlio a mantenersi ireperibile, egli in preda a viva preoccupazione, ha informato del fatto l'autorità di P. S.

Lo scomparso è di statura media ed ha colorito roseo, capelli castani, occhi scuri, dentatura guasta. Egli si è allontanato da casa indossando una giacca grigia, un maglione rosso, calzoni blu alla zuava con calzettoni e scarpe nere.

Chi sapesse qualcosa del giovane è pregato di darne informazione al padre o nei nostri uffici.

Notiziario di Monfalcone

Il carbone nero e il carbone bianco. Ieri sera, alle 20.30 nella saletta del Dopolavoro «Crda» di Monfalcone, il perito industriale Antonio Pellaschiari ha svolto l'annunciata conferenza sul tema: «Il carbone nero ed il carbone bianco». L'argo-

... no del Moser e Peser Armando pure imputato di ubriachezza. Nel corso del dibattimento è emersa la colpevolezza del Franco per cui il Pretore lo ha condannato a tre mesi di reclusione, e spese di sentenza, dichiarando estinta la pena per sopravvenuta amnistia. Ha assolto il Moser e il Perez in base al recente decreto di amnistia.

RADIO

5 aprile

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 9.45: Radio scolastica per le scuole medie. 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari. 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.15: Orchestrina Moderna. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla d'Italia», giornale dei ragazzi. 17.15: Musica da ballo. 18: Tito Alippi: Caratteristiche astrometeorologiche del mese di marzo. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.20 e 20: Dischi. 20.30: Radio sociale. 21: **Concerto** dell'Orchestra ritmo-sinfonica diretta dal m.o A. Semprini. 22.15: **Musiche brillanti** dirette dal m.o C. Gallino. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ottavio Ziino col concorso della pianista Rina Rossi. 22.30 (circa): Orchestrina diretta dal m.o Sergio Vaccari. 23.15: Musica da ballo: Quartetto Carme.

La riapertura della Gelateria Zampolli

Si è riaperta in questi giorni la rinomata Gelateria Zampolli, sita nel Viale XX Settembre. Una lieta sorpresa è stata riservata alla numerosa e affezionata clientela di questo simpatico ritrovo cittadino: i vasti locali si sono presentati completamente rinnovati ed ampliati. Il merito di quest'opera va al noto industriale signor Giovanni Zampolli, il quale non ha badato a sacrifici pur di mantenere in linea la sua azienda con i tempi nuovi.

Urbano Corva è, pure questa volta, l'artista prescelto, con felice intuito, per la nuova opera di architettura interna. Del resto basta entrare nella bella gelateria per trovare i segni della personalità del Corva, artista di fama nazionale. Ogni particolare è stato curato con gusto squisitamente moderno, dalla scelta dei materiali (marmi e legni pregiati, metalli, linoleum, ecc.) agli originali lampadari e bracciali, dal prezioso pavimento a mosaico, alle specchiere, ai vari ornamenti paretali. Tanto che possiamo dire la Gelateria Zampolli uno dei ritrovi più belli della nostra città.

Hanno contribuito con materiali e lavoro, alla riuscita di questo rinnovo le seguenti imprese:

Lavori di falegnameria: Ditta Giovanni Frandoli; per i mosaici: Avon di Udine; per le opere murarie: l'impresa Buttignoni. L'originale illuminazione è opera delle Fabbriche Riunite Neon di Milano; i rivestimenti in marmo sono della Società Lasa di Bolzano, le pitture di ambiente del Magliaretta, i lampadari di Ferruccio Presel e l'impianto elettrico della Ditta Edoardo Pieri. I serramenti in ferro sono stati fatti dalla Ditta Bravar di Trieste. Il banco della gelateria è della Ditta Sandrin di Trieste.

Cronaca giudiziaria

Il maiale di Checco

(Tribunale penale). Checco, una bella mattina dello scorso gennaio, era appena uscito di casa quando, data un'occhiata al porcile situato nel cortiletto, vi rientrò precipitosamente, gridando:

— Hanno ucciso il maiale!

L'inattesa notizia, data con voce angosciata fece colpo. In un attimo la casa fu tutta in subbuglio. Sugli usci, spalancati, fecero capolino gli abitanti della casa.

— Hanno ucciso il maiale?

— Sicuro! Siete ciechi? Non vedete il sangue sparso per terra?

Infatti, grosse e numerose chiazze di sangue, arrossavano il bianco candore della neve. Sembravano grandi gocce di ceralacca impresse su un vasto telo di lino. Le macchie formavano una lunga striscia punteggiata di rosso, che dalla bassa capanna di legno attraversava diagonalmente il cortile per proseguire lungo la strada gelata.

— Che si fa? — chiesero stringendosi l'uno contro l'altro i familiari di Checco.

— Che si fa? — rispose l'uomo — Si va dai carabinieri!

L'idea era buona. Era anzi l'unica cosa che, in tale frangente, occorreva fare. Checco, abbottonatosi il cappotto, seguito dai familiari, si recò di corsa alla vicina stazione dei carabinieri, al cui brigadiere narrò la grave scoperta fatta.

— Era un maiale coi fiocchi!

I carabinieri, gente pratica, fatto un primo sopraluogo, rinvennero una zappa intrisa di sangue.

— E' vostra? — domandarono a Checco.

— No.

Poi si misero in cammino, seguendo la striscia punteggiata di sangue. Camminato per qualche pò giunsero davanti alla casa di tale Vittorio Vergi. Non ci volle molto per accorgersi che la porta del Vergi era imbrattata di sangue e di sangue erano macchiati la maniglia ed il muro. Entrati in casa la perquisirono in ogni angolo. Ma le macchie di sangue erano sparite, forse lavate, e del maiale sgozzato nessuna traccia. Il Vergi, alla domanda rivoltagli dai carabinieri, si strinse nelle spalle. Non aveva visto alcun maiale. In quanto alle macchie di sangue, la moglie spiegò che si trattava di un'emorragia al naso.

— E' sangue mio! — disse.

I carabinieri la guardarono stupiti.

— Vostro? Ma se fosse vostro, a quest'ora sareste morta dissanguata! Non vedete che la quantità di sangue versata ammonta a qualche litro e più?

— Mah, io sono una donna sanguinaria...

— ??

I carabinieri proseguirono oltre. Il mistero, dato che si trattava di mistero, doveva essere svelato e presto, prima che il maiale, fatto a pezzi, venisse reso introvabile. Ma per quanto si facesse, il mistero s'infittiva sempre più. I carabinieri stavano già quasi per rientrare in caserma, quando furono raggiunti dalla moglie del Vergi la quale, con aria spaventata, supplicò di non far del male al marito perchè egli non c'entrava nel «delitto».

— La colpa è di suo fratello Giuseppe.

A tali detti, i carabinieri si recarono spediti dal Giuseppe, mettendo sottosopra la casa per rinvenire il maiale. La ricerca fu lunga ma proficua, poichè ad una decina di metri dall'abitazione, scoprirono, nascosto nella neve, il maiale del Checco. Giuseppe, interrogato, dichiarò di nulla sapere.

— Chi diavolo può avere sepolto il maiale nel mio podere?

I carabinieri non vollero sapere altro e consegnati i resti del maiale a Checco, denunciarono i fratelli Vergi all'autorità giudiziaria per furto aggravato e continuato, essendo risultato che oltre alla zappa, rubata a tale Angelo ed il maiale di Checco, si erano impossessati pure di tre conigli appartenenti ad un vicino di nome Luigi.

Presentatisi, ieri, nell'aula della quinta sezione, i due fratelli si sono dichiarati innocenti.

— E' un vero delitto sospettare di noi!...

Naturalmente le risultanze di causa hanno dato torto a Giuseppe, il quale è stato condannato a nove mesi di reclusione ed a 900 lire di multa; mentre Vittorio è riuscito a cavarsela con un'assoluzione per insufficienza di prove.

— Ed il maiale dov'è ora?

— Divorato! — ha spiegato Checco — Ci siamo consolati un po' perchè era squisito...

— Suinivori! — ha esclamato qualcuno sdegnato, per mascherare un tantino di invidia...

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati Moro e Lunardi; cancelliere Piuch.

Mortale disgrazia in piazza Dalmazia. Abbiamo riportato ieri la conclusione giudiziaria della sciagura automobilistica avvenuta nel maggio dell'anno scorso. Precisiamo che la vittima del mortale investimento era stato il dott. Clemente Pregi, stimato funzionario delle Ferrovie, appassionatissimo cultore di glottologia che per i suoi studi scientifici aveva potuto conseguire la libera docenza in una Università estera.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Fatale dimenticanza di una vecchietta

Ieri mattina un inquilino della casa contrassegnata col n. 20 di Campo S. Giacomo, mentre scendeva le scale per recarsi al lavoro, si è accorto che da un'abitazione del terzo piano, usciva un acre odore di gas. Stupito di tale scoperta egli ha avvertito del fatto altri inquilini e quindi, insieme, hanno voluto sincerarsi del fatto. Picchiato ripetutamente alla porta dove abita la casalinga Anna Candusa di 65 anni, gli inquilini non hanno avuto alcun segno di risposta. Impressionati, essi hanno forzato la porta per penetrare nell'abitazione, ma, già sulla soglia, sono stati investiti da una soffocante fuga di gas. Riusciti ad entrare nel quartiere hanno trovato distesa sul letto la povera Candusa, che non dava alcun segno di vita con il viso contratto.

Si presume che la donna, coricatasi mercoledì sera dimenticando di chiudere il rubinetto del gas, sia morta per asfissia.

La morte di un manovale precipitato da un'impalcatura

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le 10, nel recinto di una costruenda casa di via Cologna. Mentre il manovale Lorenzo Primosi fu Antonio era intento al suo lavoro su un'alta impalcatura è stato colto da improvviso malore ed è caduto da circa otto metri. I compagni di lavoro, subito accorsi vicino al disgraziato, non hanno potuto che constatarne la morte, causata dalla frattura della base cranica e da lesioni interne.

Dopo i rilievi del caso assunti dai carabinieri di via Cologna, la salma del povero Primosi è stata trasportata con un furgone della Impresa Zimolo alla cappella mortuaria, dove è rimasta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un'auto che si rovescia per scansare una ciclista

Nessun ferito

Un incidente stradale che per buona sorte non ha avuto un grave epilogo, è avvenuto nel pomeriggio di ieri al bivio di Miramare. Verso le 16.30 un'auto 1100, targata T. V. 10494 e a bordo della quale si trovavano due persone partite da Trieste, improvvisamente aveva la strada tagliata da una giovane ciclista. Il guidatore della macchina, per evitare un investimento, è stato costretto a sterzare da un lato, senonchè tanto violenta è stata quella manovra che la macchina si è rovesciata letteralmente, riportando delle ammaccature alle fiancate. I due passeggeri che, si potrebbe dire per miracolo, sono rimasti incolumi, quando la vettura è stata raddrizzata, hanno potuto proseguire il loro viaggio. In quanto alla ciclista, essa s'è l'è cavata con una grande paura.

Rubano l'auto d'un vicentino e la fracassano contro un muro

Lunedì sera, verso le 23.50, l'autovettura Fiat tipo 1100 targata V. I. 10095, di proprietà dell'industriale Paolo Crosara, residente a Valdagno (Vicenza), mentre posteggiava all'esterno dell'Albergo Savoia, è stata rubata da ignoti individui.

Il danneggiato ha denunciato il furto all'autorità di P. S. che, avviate le indagini del caso, verso le 3 del mattino seguente ha trovato la vettura fracassata contro un muro della Salita di Gretta. Hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco per il ricupero della vettura, che è stata, poi, trasportata nel cortile della caserma centrale.

I danni della vettura ammontano a circa 10 mila lire. Dei ladri nessun indizio atto a rintracciarli, per quanto essi devono aver riportato ferite nello scontro contro il muro, e non lievi, poichè lo sterzo nonostante molto solido, è stato piegato dal petto del guidatore, mentre un'altra persona che stava al suo fianco ha rotto con la testa il cristallo parabrezza di tipo durissimo.

Uno strano modo di saldare i conti

Al reparto di primo soccorso dell'ospedale Regina Elena, si è presentata ieri alle 14, la lattaia Maria Babich d'anni 26, abitante al n. 28 di Maresego, alla quale il sanitario ha curato alcune lievi escoriazioni cutanee alla faccia.

Il racconto fatto dalla donna è un po' strano. Essa ha detto di essersi recata poco prima nell'abitazione della signora Santarosa, sita in via Buonarrotti 38, per riscuotere dieci lire per forniture di latte. Per tutta risposta la Santarosa, invece di consegnarle il danaro, la pagava con alcuni sonori schiaffi.

Questo quello che ha detto la Babich e che noi riportiamo a puro titolo di cronaca.

Un dito fratturato. La carbonaia Zora Poropat in Braicovich, di anni 36, abitante in via Bellinzona 7, mentre tagliava delle legna con una scure, nella propria rivendita sita al n. 14 della suddetta via, si è prodotta casualmente una ferita da taglio alla prima falange del pollice sinistro. Qualche ora dopo l'infortunio, la donna si è presentata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il cui sanitario le ha prestato le cure del caso.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 5 aprile 1940:

[illegible]

...mozzi coperta: 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti: 8, 9, 10, 11, 13; carbonai: 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori: 1, 2, 50, 4, 5.

Turno Tripcovich: Marinai: 1, 4, 5, 6, 7; giovani coperta: 1, 3, 5, 6, 7; mozzi coperta: 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti: 1, 2, 3, 4, 5; carbonai: 1, 2, 3, 4, 5.

Si rende noto a tutti i marittimi iscritti all'Ufficio di collocamento presso la R. Capitaneria di Porto di Trieste, che a datare dal 1.o aprile, i primi cinque di turno non presenti alla chiamata d'imbarco alle ore 10 verranno cancellati dai turni di collocamento gente di mare.

N. B.: La chiamata d'imbarco del personale femminile è fissata per le 11 tutti i giorni.

Chiamate per oggi, alle 10:

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti carbone, 1 carbonaio.

Turno Adriatica: 9 marinai, 4 giovani coperta I, 2 giovani coperta II, 3 mozzi coperta, 5 ingrassatori, 6 fuochisti, 3 carbonai.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico. Questa sera dalle 20.30 in poi trattenimento di danza per soci e dopolavoristi. Dopolavoriste ingresso libero. Orchestrina Bandelli.

Mutua Impiegati. Domenica escursione sul Monte Re; quota lire 10. Pure gita sciatoria a Pian della Secchia; quota lire 15. Domenica 14 gita sciatoria a Sella Nevea per le gare internazionali di discesa del Canin.

«Crda». Domani dalle 20.30 alle 24 e domenica dalle 20 alle 23.30 trattenimento familiare. Lunedì alle 20.30 prove generali delle sezioni orchestrale e corale per la seconda replica del concerto di musica verdiana.

Ferroviario. Domani, alle 20.45, la filodrammatica «E. Duse» replicherà nella sede Vittorio Veneto «Papà Eccellenza», di G. Rovetta. Domenica spettacoli cinematografici nelle due sedi e trattenimento di danza nella sede di piazza Vittorio Veneto. Al campo di pattinaggio, il cui accesso è permesso tanto a soci che a dopolavoristi, si svolgono lezioni gratuite anche di pattinaggio artistico.

«Dica». Domani sera prove per la serata del dilettante. Domenica gita cicloturistica a Gorizia. Nel pomeriggio trattenimento in sede. La sezione escursionisti organizza per domenica una gita sul Taiano. Informazioni e iscrizioni entro venerdì dalle 19 alle 20 in sede, via Silvio Pellico 2).

«Ditci». Domenica prossima la sezione cicloturistica del «Ditci» organizza due gite con meta Strugnano e Vipacco. Partenza alle 8 dalla sede del Tergesteo. Domani, alle 21, avrà luogo nella galleria del Tergesteo un grande ballo organizzato dal Gruppo aziendale Stock inquadrato nel «Ditci», riservato ai dopolavoristi della Stock e del «Ditci».

«Dimm». Sezione A. Domani, alle 21, concerto vocale istrumentale; ritiro posti presso la segreteria di sezione. Domenica trattenimento dalle 18. Lunedì inizio gare boccine dalle 20. — Sezione B. Domani alle 20.45 commedia di Romualdi: «Il piccolo re». Domenica gita in Val Rosandra; ritrovo alle 7 in sede, pranzo dal sacco. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento. — Cicloturismo. Domenica gite: primo gruppo Trieste, Aquileia, Pieris, Trieste (km. 90); secondo gruppo Trieste, Pieris, Trieste (km. 70). Partenza alle 8.15; ritrovo case «Incis», viale Regina Elena; pranzo dal sacco.

«Modiano». Domani avrà luogo il ballo dei veterani. Per quest'occasione l'orchestra sarà rinforzata. Funzionerà la posta volante. I biglietti sono in vendita in sede.

Canottieri Adria. Domenica avrà luogo una gita alla volta di Tomadio. Il percorso fino a Duttogliano verrà fatto con una littorina speciale, riservata. Prenotazioni e informazioni ancora questa sera dalle 19 alle 20 in galleggiante sociale (molo Sartorio).

«Olympia». Con domenica prossima alle 17 si riprenderanno i trattenimenti di danza.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione ad Antignano d'Istria con pranzo dei «gonfietti» a Bagnoli. Iscrizioni entro stasera.

Scuola nazionale alpinismo. Stasera alle 20.30 VIII lezione: «Meteorologia e climatologia alpina; innevamento e nevi; flora alpina» (relatore F. Stefenelli).

«Gars». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Iscrizioni per il secondo automezzo presso la segreteria e negozi sportivi.

L'Ente Comunale di Assistenza è chiamato a provvedere agli orfani, a ricoverare i vecchi, ad assistere le famiglie decadute e bisognose e quelle colpite dalla disoccupazione forzata, a dare il pane quotidiano a chi non l'ha. Contribuite a questa opera di umana solidarietà con le vostre elargizioni

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo.

DECESSI (4 aprile 1940-XVIII): Teresa Sigoi ved. Franco, a. 82; Francesca Pozenel ved. Novaro, a. 59; Francesco Lorenzi, a. 57; Marianna Regattin ved. Scolz, a. 79; Antonio Maricevich, a. 75; Anna Cvetnic ved. Klun, a. 75; Erminia Rustia, a. 87; Biagio Gravisi, a. 80; Dorotea De Lauro, a. 28; Caterina Nemitz ved. Posar, a. 73; Francesca Raunich, a. 67; Bruno Grison, m. 11; Vinicio Buzzin, a. 4; Ernesto David, a. 55.

MATRIMONI TRASCRITTI: Godina Mario, lattonaio con Bastianello Licia, casalinga; Olivo Oliviero, pittore con Strossi Bruna, casalinga; Cernotti Guglielmo, macellaio con Milazzi Francesca, casalinga; De Silvestro Mario, elettricista con Gojtan Elodia, casalinga; Eva Marcello, fonditore con Kobal Giuseppina, casalinga; Pantaleo Vito, picchettino con Matosovich Maria, casalinga; Gregori Amleto, meccanico con Cermelj Silvana, casalinga; Giorgini Ferdinando, insegnante educazione fisica con Bressani Nives, casalinga; Pachich Matteo, fonditore con Bassich Rosa, domestica; Sferco dott. Francesco, procuratore legale con Purini Guerrina, privata; Del Cielo Tommaso, bracciante con Vitrani Anna, casalinga; Raunich Michele, tubista con Ardito Sterpeta, prestaservizi; Sergovich Giovanni, autista con Kosmina Emma, prestaservizi; Quero Domenico, muratore con Berlingerio Felicia, casalinga; Stolfa Mario, birraio con Codia Natalia, casalinga; Faverio Ottavio, impiegato con Giovannini Itala, casalinga; Zoglia Angelo, falegname con Moratto Bianca, sarta; Mizigoj Francesco, panettiere con Gustin Gisella, giornaliera; Kriscak Bruno, autista con Petelin Nives, commessa; Bellemo Belgrado, impiegato con Collini Bianca, commessa; Mitri Silvio, pescivendolo con Biekar Amelia, casalinga; Kobal Luigi, agricoltore con Marsich Anna, domestica; Paoletti Albino, musicista con Denardo Maria, casalinga; Alberti Giordano, manovratore con Bevilacqua Maria, commessa; Formacasi Luigi, macellaio con Muolo Giuseppina, casalinga; Sticotti Lino, fotografo con Fabiani Olga, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Settantaduenne. Per disposizioni ministeriali lo zucchero viene fornito a peso lordo dai grossisti ai commestibilisti. Ad ogni modo è consentito che i clienti possano esigere la propria razione a peso netto presentando al commestibilista l'involucro o un recipiente. Siccome il commestibilista ha facoltà di ordinare al proprio grossista il tipo di zucchero che preferisce, voi dovreste avvisare il vostro commestibilista, all'atto della prenotazione, che intendete ritirare lo zucchero sciolto anzichè in pacchi. Se non avvisate preventivamente il vostro fornitore di ciò che desiderate, sarete necessariamente costretto a ritirare poi quanto egli ha in deposito.

Giuseppe lettore. Non esiste un ufficio apposito per il controllo dei numeri estratti vincenti sul Prestito Redimibile. Queste operazioni le fanno di solito le banche per i propri clienti. Ricorrete pertanto a qualche banca. 2) Rivolgetevi personalmente all'ufficio del lavoro portuale in via G. d'Annunzio 2, Trieste.

Due scommettitori. Rivolgetevi al Console d'Italia a Parigi.

Un goriziano. Non esiste più alcun ufficio che si occupi di tali faccende. Potete chiamarvi fortunato se siete riuscito a incassare quell'importo.

Farra. Per la separazione legale dovete rivolgervi a un avvocato. I figli vengono assegnati di solito al coniuge non colpevole.

Biblioteca ambulante. 1) Non ci risulta di alcuna poesia avente quel titolo, bensì «Rimembranze d'infanzia» di Giuseppe Montanelli e «Dolci ricordi» di Puccini. 2) Presso i Comandi militari di Stazione, pur dipendenti dallo Stato Maggiore prestano servizio distaccati ufficiali di qualunque arma, senza che per questo essi appartengano allo Stato Maggiore. Vi sono ufficiali del Corpo di Stato Maggiore coll'aquila sul berretto e le mostrine del Corpo e ufficiali solo in servizio presso lo Stato Maggiore per aver sostenuto esami o frequentato corsi, i quali portano solo l'aquila sul berretto. Gli ufficiali dei Comandi di Stazione non fanno parte di nessuna delle due categorie quindi non hanno diritto al distintivo. 3) In condizioni normali le autorità municipali, incaricate del servizio alloggi militari, impegnano ambienti, ma sempre d'accordo con gli inquilini interessati. In caso di mobilitazione funziona la precettazione e allora viene tenuto conto delle esigenze eccezionali militari.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

RINGRAZIAMENTO

La figlia, GIUPPI GRINOVER in MORANDI, e i parenti tutti di

MERCEDE ZAVAGNA ved. GRINOVER

commossi ringraziano il Fascio femminile di Cormòns, e tutte le care persone che onorarono la loro indimenticabile Estinta.

Cormòns, 3 aprile 1940-XVIII.

Il 1.o aprile, dopo breve malattia, chiuse la sua nobile ed operosa esistenza

GIUSEPPE ZIGON

lasciando nel più profondo dolore la moglie DINA e i figli MARIA, CARLA, GILDA, GIORGIO, CARMELA, ANNA e LIDIA, che unitamente ai parenti ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Ringraziamenti più sentiti vadano all'esimio dott. Mario Lovenati per le sue premurose e sapienti cure.

Trieste, 5 aprile 1940-XVIII.

Guido Kragl

non è più.

La desolata consorte ANNA nata DELFINO, in unione alle congiunte famiglie DELFINO e DELLAMARTINA, partecipano tale dolorosa perdita.

I funerali seguiranno venerdì 5 corr., alle ore 11, partendo dalla via G. Boccaccio N. 1.

Trieste, 3 aprile 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Tea De Lauro

è spirata stamane.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 5 corrente, alle ore 14.30, dall'Ospedale della Maddalena.

I famigliari e cong[illegible]

Impresa trasporti funebri, via [illegible]

La principessa indiana

4

Pietro Mormino

Riassunto delle prime puntate

Dan Moran, tenente di polizia nel reparto investigativo, legge i giornali che parlano della morte di Charles Clifford, avvenuta per un incidente automobilistico: la macchina rovesciata da una scarpata, il guidatore, Clifford, morto. L'automobile veniva da Chambery, a poche miglia da New York. Clifford aveva un unico figlio col quale i giornalisti non avevano ancora potuto parlare, ed un segretario, Castby, che era stato subito intervistato. Poco dopo, Moran viene chiamato dal suo capo, che gli comunica di aver ricevuto una strana lettera, impostata a Chambery, in cui si narra la scena di un uomo che sbuca sulla strada, ferma un'automobile, fa scendere il conducente, lo stordisce con un colpo sulla testa, poi lo rimette nella vettura e spinge la macchina giù per la scarpata. La lettera è senza firma e non spiega altro, ma è evidente che si riferisce alla morte di Clifford. Allora Moran si reca sul posto dell'incidente e incontra Adams, vecchio sagace poliziotto; con lui inizia l'ispezione al terreno e alla vettura. Sul predellino sinistro, Moran osserva delle tracce scure che sembrano di vernice disseccata; con un temperino raschia e raccoglie, quanto è venuto via, in un pezzo di carta; nell'interno della vettura, raccoglie un po' di sangue coagulato e lo mette in un secondo foglietto.

— Ho già pensato a ciò, tenente. — disse Adams — Da questa parte ho potuto trovare le tracce dei pneumatici della vettura, che hanno un disegno speciale, il cosiddetto «ancoraggio» per i terreni sdrucciolevoli. Più in giù del luogo del disastro, invece, non se ne riscontra traccia alcuna. Veniva proprio verso Nuova York, come del resto la posizione della vettura stessa sta a indicare.

— Aveva già i pneumatici «ancorati». E perciò mi sembra più difficile che abbia potuto slittare, in curva. Non poteva procedere a una velocità di primato!

Moran si fermò.

— Andate a Chambery, sergente, e senza urtare la suscettibilità del vostro collega, magari fingendo di occuparvi d'altro, poichè non abbiamo ancora un mandato preciso, cercate le tracce del passaggio di Clifford. Informatevi se nel paese c'era qualcuno o qualcosa che lo potesse riguardare. Se non sbaglio, Chambery è residenza lussuosa per molti signori. Vi sono ville magnifiche. Da Nuova York viene molta gente, fra la più facoltosa, a passarvi periodi di riposo, specialmente nella buona stagione. Ed ora che siamo già in estate... Può darsi che Clifford venisse a trovare degli amici.

— E' la cosa più probabile. Saprò accertarmi, tenente. A meno che non venisse da più lontano...

— Non credo. Per un viaggio molto più lungo, non avrebbe fatto a meno dell'autista. Restiamo intesi, allora, che vi telefonerò o verrò a trovarvi personalmente nel vostro ufficio. Ma se scoprite qualche cosa di molto interessante, telefonatemi subito, e se non ci sono, avvertite il mio sergente di comunicarmi al più presto la novità.

— Ho capito. Buon giorno, tenente.

Moran tornò indietro. Il tassì col quale era venuto sul posto dell'incidente, lo aspettava. Mentre stava per salirvi, un giovanotto dal viso sorridente e dall'aria sfacciata, lo avvicinò. Egli lo riconobbe subito, era un certo Kenneth, il più intrigante dei cronisti del *Comet*, che a sua volta era il più giallo e il più scandalistico dei settimanali che si pubblicavano a Nuova York.

— Buongiorno, tenente! Siete dunque voi che vi occupate del caso?

— Io? Ma nemmen per sogno! Volete che mi occupi degli incidenti stradali, adesso? Un giorno mi vorrete vedere in divisa a regolare il traffico!... Passavo e mi sono fermato. Arrivederci, ho premura.

Kenneth si affacciò allo sportello:

— Non me la fate! — gridò — Ho interrogato il vostro autista, e mi ha detto che venite da Nuova York.

— Probabilmente sapeva che siete un ficcanaso ed ha voluto mettervi nel sacco. Andiamo.

L'automobile partì, lasciando lontano il giornalista. Moran era un po' infastidito, però, e disse attraverso il portavoce, all'autista:

— Un'altra volta, quando portate qualcuno della Polizia, tenete la lingua a posto!

— Scusatemi, signore! Non credevo di far male... — rispose quello un po' confuso.

Il tassì ritornò velocemente in città. Era già l'una pomeridiana, perciò Moran, invece di farsi condurre in ufficio, scese ad un crocevia e s'avviò a piedi verso il piccolo e tranquillo ristorante che conosceva.

Telefonò al suo sergente di raggiungerlo, e dopo poco, mentre faceva colazione in un tavolo d'angolo della piccola sala, il dipendente arrivò.

— Sedete e ascoltatemi bene, Butler. — disse a voce bassa il tenente — Prendete queste due cartine ed abbiatene cura. Le consegnerete in laboratorio, e direte che mi facciano l'analisi di ciò che contengono. Precisamente mi occorre sapere se ciò che si trova nella prima, dove non c'è scritto niente, sia proprio del sangue e, in caso affermativo, se è identico a quello che si trova nella seconda, dove c'è scritto «interno». E' chiaro?

— Sì, signore. Dove volete la risposta?

— Vi telefonerò io stesso. Andate subito, Butler.

Il sergente s'avviò, e Moran, finito in fretta il suo pranzo, uscì a sua volta. Si diresse verso la Quinta Strada, il centro elegante di Nuova York.

A quell'ora non c'era molta folla per le vie. Le vetrine dei negozi dai mille ninnoli di lusso, splendevano dei freddi barbagli delle pietre preziose, dei violenti colori delle sete manufatte, del riflesso verdazzurro delle piccole boccette di profumi.

Moran si fermò davanti al palazzo di Clifford. Sapeva che costui aveva sempre avuto l'ambizione di una casa fastosa, malgrado non avesse donne in casa, se non le cameriere.

Avrebbe potuto sposarsi facilmente per la seconda volta, cinquantenne com'era, e molte dame avevano posti occhi su di lui, ma pareva ch'egli non si fosse lasciato attrarre dal fascino femminile.

Dan Moran salì la breve scalinata, e andò a suonare il campanello.

Il portone si aprì quasi subito, e apparve un cameriere.

— Vorrei parlare col signor Clifford. — disse il tenente.

— Il signor Clifford è passato a miglior vita.

— Intendo dire col figlio... il signor Lyonel.

Il cameriere sembrò stupito.

— Ma non abita più qui... il signor Lyonel, da un pezzo!

— C'è allora il segretario, il signor...

— Il signor Catsby? Sì, accomodatevi.

Finalmente Moran potè penetrare nella vasta anticamera.

— Dovrete pazientare un poco. Sta parlando d'affari...

— Passategli la mia carta da visita.

La qualifica che precedeva il nome fece il suo effetto, poichè il signor Catsby, un vecchietto quasi, — poteva avere sessant'anni — dai corti capelli bianchi, tagliati a spazzola, e gli occhiali cerchiati d'oro, apparve quasi immediatamente, licenziando due signori che discutevano con lui, e rivoltosi al nuovo venuto:

— Prego, passate pure.

Moran entrò in uno studio severo ed elegantissimo, dalle ampie finestre con vetri colorati.

John Catsby gl'indicò una comoda poltrona di cuoio, davanti ad uno scrittoio, ed andò a sedere dietro a questo.

— La Polizia ha forse qualche notizia da comunicarmi, o qualche schiarimento da chiedermi? — egli disse garbatamente, con voce quasi monotona.

— E perchè mai dubitate che la Polizia debba chiedervi schiarimenti, signor Catsby?

Il vecchietto sorrise.

— Ma è la vostra presenza, tenente, che me lo fa sospettare. E poi, ho già dovuto rispondere ad un'infinità di domande... e meno male che non ho voluto ricevere tutti i giornalisti, ma soltanto uno!

— I giornalisti non hanno niente a che fare con noi. Vorrei chiedervi l'indirizzo di Lyonel Clifford.

— Abita una villetta della periferia... ecco, West Bound, 2712.

— E' molto tempo che sta solo?

— Solo? No, è con la moglie. Da quando si è sposato, è andato ad abitare là.

— Capisco. Gli avete comunicato la notizia?

— Gli ho telefonato. Mi ha assicurato che verrà subito per le esequie.

— Spero di vederlo qui, allora. Ma intanto dovreste dirmi qualche cosa riguardo al defunto signor Charles. Dove s'era recato ieri?

— Se potessi saperlo! Mi è stato chiesto più di una volta, ed ho sempre dovuto rispondere che sono all'oscuro.

— Ufficialmente, non sapete nulla. Ma privatamente, anche non come certezza, ma come sospetto, non potete dirmi qualche cosa?

Il segretario esitò.

(Continua)